Anno XIII. TORINO, Mercoledì 3 Dicembre 1879 Num. 333.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . . 2 » 1 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 36 » 18 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di cui non sia succinto direttamente agli uffici contro indirizzi.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a pagamento che le venguno esibiti.

TORINO, 3 DICEMBRE 1879.

ITALIA

I nostri radicali.

In Italia abbiamo chiacchierato dei radicali, repubblicani o semi-repubblicani. Si potrebbe anche, fino ad un certo punto, unirsi ai radicali, e nel tempo stesso monarchici. Ma i nostri non lo sono, o non lo sono che a metà, tanto per accostarsi alla corrente politica che prevale al momento.

Abbiamo detto repubblicani o semi-repubblicani, e manteniamo la distinzione. V'è, infatti, fra taluni radicali e taluni altri una grande differenza di idee, ma specialmente di temperamento. Gli uni, pur avendo una predilezione decisa per la forma di governo repubblicana, si rassegnerebbero alla monarchia se essa accennasse a democratizzarsi all'estremo e tradurre in atto i punti essenziali del loro programma. Gli altri respingono la monarchia *a priori*, considerano come essenziale anche la forma di governo, e partono dall'idea che la monarchia, per quanto liberale essa sia, non può essere fautrice di certe riforme da essi considerate come essenziali, perchè, se le appoggiasse, le promuoverebbe o verrebbe ad applicarle, al suiciderebbe.

Per quanto facciano a pugni fra di loro i due termini di « radicali » ed « opportunisti » noi chiameremo « radicali opportunisti » gli uomini del temperamento di Agostino Bertani, i quali stanno sul *ponte* fra la monarchia e la repubblica, ed hanno finora preso parte alla vita parlamentare italiana. Chiameremo « radicali intransigenti » gli altri, quelli cioè che frappongono un fiume senza ponte fra la monarchia e la repubblica, che non ammettono altro ponte fuorchè quello che si getta in guerra per invadere il territorio nemico, che finora si astennero dalla vita parlamentare perchè non volevano prestar giuramento di lealtà all'avversario ed erano abbastanza scrupolosi da non voler far giuramenti con restrizioni mentali.

Questa distinzione, mantenutasi finora nella realtà, è conveniente per segnalare un fatto: quello cioè che, tanto gli opportunisti quanto gli intransigenti sono ora d'accordo sulla necessità di prender parte alla vita pubblica. Sia che la loro troppa capacità mostrata finora dai reggitori italiani che si seguirono al potere abbia fatto nascere in loro speranze di vittoria per la loro causa; sia che l'esempi gli uomini della Sinistra sfatati facciano creder loro probabile che il Paese presti facile orecchio a uomini che tengano un altro linguaggio e non siano ancora stati provati; sia che, uomini veramente da desiderio del bene del Paese, essi vogliano operare come forza impellente e coerente, — il fatto sta che molti, quantunque si sia in monarchia, aspirano ad essere eletti, tutti poi, senza distinzioni, capitani e gregari, i superiori e gli umili, aspirano ad essere elettori, e portare il loro ciottolo all'edificio della nazione.

Le due ultime manifestazioni dei nostri radicali sono: la lettera-programma mandata da Minsino alla *Ragione* da Agostino Bertani, e pubblicata in quel foglio il 19 novembre; e il programma della Lega Democratica, concertato in un Congresso che ebbe luogo a Firenze, e pubblicato in parte dal *Secolo* il 24 novembre.

Agostino Bertani non ha ora che due scopi immediati: — l'abolizione del macinato e la riforma elettorale. Egli considera come suoi buoni amici quelli che sono al Governo, ma vuole fortificarli, elettrizzarli, *suscitarli*, e, *spinte o sponte*, spingerli innanzi fino alla conquista della riforma elettorale. Poi..... l'estrema Sinistra ha le porte ampie, e se i nuovi eletti faranno ressa per accedere a questa porta sempre aperta, non se ne verrà offesa alle istituzioni che, *riformate come i tempi esigono*, prenderanno maggior vigore dal nuovo consenso popolare.

Il capo dell'estrema Sinistra si guarda bene dallo spiegare in qual modo i tempi esigono che siano riformate le istituzioni. Ma coloro che hanno da votare le soglie della estrema Sinistra debbono pur saperlo, e così debbono pur saperlo gli elettori se hanno da scegliere uomini che vadano ad ingrossare quel partito.

Questo riforme, pare, non implicano la menoma indispensabile ed inevitabile della monarchia, e Bertani afferma che l'estrema Sinistra « libera, intatta, convinta, disposta ad ogni evento, mirando alle istituzioni attuali, ne vuole, e tosto, la inevitabili riforme nel loro ordinamento, e sa che la politica è l'arte delle *cose possibili* e non divaga nel regno avvenire. » Bertani stima che la monarchia non dottrinariamente, ma nel fatto, si regga colla libertà e colle riforme. Avverte però che una istituzione può essere spinta a rovina dagli errori di coloro che la rappresentano, come può essere salvata dal loro senno.

Non si può essere transigenti colla monarchia senza essere tolleranti col Re. L'estrema Sinistra guarda il Re d'Italia senza provenzioni ingiuste, ma è di parere che, essendo giovane, egli non dovrebbe simpatizzare con idee, dottrine e uomini fossili.

Dal resto, Bertani dice di tenere l'istituto conservatore della monarchia in pregio di ragione ed illuminato assai più che non lo credano gli eterni adulatori suoi. Ond'è che egli professa di non credere che la monarchia pericoli — anche se le riforme rovistino da cima a fondo, proprio *ab imis*, tutti i rami della pubblica amministrazione ed essa metta a riposo molti dei suoi infissi — anche se si tolga l'Eccellenza e la livrea ai ministri — neppure se si tocchi deliberatamente all'arca già violata dallo Statuto — neppure se il voto sia universale — neppure se si trasformi l'esercito permanente e lo si chiami di bel nuovo nazionale, anzichè regio — neppure se il Parlamento cessi dal rovinare la nazione in milizie, in navili, in fortezze, perchè non vi sono più sconfitte da subire nè in terra, nè in mare — neppure se la lista civile venga regolata dalla Camera — neppure se il Re vesta in borghese presentandosi al Parlamento.

Tutta questa esposizione di riforme non pericolose per la monarchia contiene un programma. Noi non esitiamo ad affermare che esso parte di esso, un poco attenuato, non soltanto sarebbe attuabile e non pericolose per la monarchia, ma sarebbe da desiderarsi pel bene del Paese e vantaggiose per la monarchia medesima che si consoliderebbe colla popolarità e colla soddisfazione delle popolazioni. Noi però ci contenteremmo, invece di riformare da capo a fondo l'amministrazione, di correggerla dove è più difettosa: non andremmo fino all'abolizione dell'esercito permanente, ed alla sua conversione in esercito nazionale, ma siamo convinti anche noi che sarebbe un beneficio spender meno in milizia, navili e fortezze, e così via. I radicali dell'estrema Sinistra non sono concilianti per nulla; non potendo ottenere il tutto, s'accontenterebbero anche della parte; la mancanza del più, accetterebbero il meno. E gli uomini che la pensano come noi potrebbero benissimo trovarsi qualche volta a votare assieme agli uomini di buona volontà come Bertani.

Degli uomini come Agostino Bertani noi, monarchici convinti, non abbiamo paura. Noi sappiamo che essi saranno sempre là dove si tratterà di far prevalere una idea liberale, quantunque meno larga di come essi l'avrebbero intesa. Noi sappiamo che essi si accontenteranno sempre della gloria di essere stati dei precursori, delle avanguardie, di aver rappresentato la *forza* impellente. Noi sappiamo che, mentre difficilmente la media della nazione andrà fino a loro, essi accompagneranno sempre, sul terreno pratico, a venire verso questa media della nazione per prestare man forte ad ogni opera liberale.

La Lega Democratica, fondata dal generale Garibaldi, quantunque composta di elementi disparati, è già di un'altra natura. Essa è guidata da idee più assolute, più dissimili dalle nostre e meno conciliabili colle presenti istituzioni. Si vede che predomina in essa l'elemento mazziniano, innegabilmente più logico e conseguente del presente elemento repubblicano parlamentare, ma, pel momento, meno pratico perchè meno s'accomoda ai tempi. Nel programma della Lega Democratica, quantunque concordato tra unitari e federalisti, tra socialisti o semplici riformatori del presente sistema sociale, tra atei e deisti, si intravede la penna di Aurelio Saffi, un puro fra i puri degli apostoli del Credo mazziniano. Lo stile è l'uomo, e il programma di Firenze tradisce l'uomo.

Convenendo nella necessità della partecipazione alla vita pubblica nella monarchia, si proclamano dalla Lega Democratica delle idee contenute primordiali, dei principii superiori alle forme politiche, dei diritti universali e propri di tutti i cittadini, anteriori e superiori al diritto politico.

Questo comincia per essere contrario allo spirito delle nostre istituzioni, giacchè in Italia ogni diritto si ritiene come emanante dallo Statuto, e non si considera nulla come superiore ed anteriore allo Statuto. Tutto, secondo questo spirito, procede per via di concessione; il Re ha concesso ai cittadini la rappresentanza nazionale; questa rappresentanza concede ai cittadini altri diritti quando e nella misura che crede conveniente. In tutti i paesi parlamentari, e con tutte le costituzioni, il potere ha dei limiti all'autonomia della persona umana nella vita, nel pensiero, nella famiglia, nella proprietà, nella stampa, nella parola, nella coscienza, nella riunione, nell'associazione, nel voto, nel lavoro, ed in tutte quelle altre cose che la Lega Democratica dice superiori a tutte le forme politiche.

La Lega Democratica si propone l'agitazione pel suffragio universale, ma dichiara fin d'ora che la Costituente sarà eletta dal suffragio. Proclamare questa intenzione equivale, a parer nostro, a non volere il suffragio universale; giacchè se la nostra maggioranza parlamentare sarebbe disposta ad accordare il suffragio pel suffragio, cioè per migliorare la vita parlamentare, non lo accorderebbe più quando esso dovesse mutarsi fino alla Costituente. Salvo una piccola minoranza, nessuno riconosce ora in Italia la necessità di una Costituente. Si pensa invece, molto di più, a consolidare le istituzioni che ci reggono.

Come si vede, la Lega Democratica, acconsentendo a diventare opportunista, fa del pessimo opportunismo, giacchè ha trovato veramente il modo di farsi combattere colla diffidenza.

La *Lega Democratica*, nuovo giornale di questo partito provvisorio e raccogliticcio, pubblicherà fra qualche giorno l'intero programma. Lo analizzeremo allora.

Non avarizia, prudenza.

Oramai da troppo tempo Depretis e Signori ci andiamo tutti sciupando in discussioni di cianciè più o meno vuote che sarebbe gran tempo cessassero. Che cosa ha detto Cairoli a Depretis nel convegno tale? Cosa vuol dire il silenzio di Nicotera? Cosa farebbero Crispi e Nicotera uniti insieme? ecc., ecc. Questo press'a poco sono le discussioni che interessano i giornali: far delle combinazioni, immaginare degli intrecci e degli incrociamenti più o meno capricciosi, discutere su degli uomini... Alcuni nostri confratelli ripetendo oggi questi lagni, ridicono quello che per altro abbiamo già detto più volte anche noi. Adunque convenitamone tutti: è proprio tempo di finirla.

Ma per lasciare la politica dei pettegolezzi, ovverosia i pettegolezzi della politica da maneggi, noi non crediamo poi neppure che dobbiamo occuparci a quella dei grandi progetti che per noi sono grandi utopie.

Il *Diritto*, per esempio, nei giorni passati ha messo fuori e poco meno che patrocinato una bella e generosa impresa, che pur troppo però non può essere per noi che una grande utopia.

Egli scrive: « Dobbiamo a stento che s'imputano al Governo della Sinistra la decadenza della nostra influenza all'estero le notizie che ci recano i giornali francesi. Quelle Camere hanno stanziato un fondo di 800 mila lire per far gli studi della ferrovia del Sahara. »

Il *Diritto* passa quindi a dimostrare la possibilità di quella grandiosa intrapresa e i vantaggi economici che ne hanno a derivare e ricorda come una cosiffatta linea ferroviaria che da Tunisi s'addentrasse diritta nel deserto sino al lago Tirad, proprio nei regni di oltre Sahara, veniva già da gran tempo proposta dal nostro ingegnere Leone Paladini. Se ne parlò in non sappiamo quanti Congressi e la questione si riavvivò specialmente quando un illustre tedesco, Gerardo Rolf, venne ad aggiungersi al-l'idea del Paladini. Ma nel frattempo in Francia comprendevano quanto sarebbe loro utile che la ferrovia del Sahara mettesse capo alla rete algerina; una ferrovia transaharica sta bene, ma giova anzitutto a congiungere l'Algeria col Senegal... Detto fatto; in pochi anni si fanno spedizioni, studi, progetti, ed ecco che oggi l'Assemblea stanzia 600,000 franchi, quanti bastarono a condurre a termine gli studi.

E noi — chiede il *Diritto* — cosa facciamo noi con tutta la nostra priorità di concetto? Il Paladini se ne sta *vox clamantis in deserto*, mentre gli altri traducono in atto la sua idea. Gli è che noi siamo avari. »

No: noi crediamo che il *Diritto* non dica tutto, semplicemente gli è che noi siamo poveri e dov'egli vede un errore fortunatamente è una saggezza. Si persuada il foglio romano che molti, forse più ch'egli non creda, sono quelli che non hanno scordato il progetto del nostro bravo Paladini e che, persuasi dei vantaggi che ne sarebbero per derivare, per l'Italia specialmente, vagheggiano l'idea che quel progetto possa tradursi in atto nel nostro interesse. Ma riconoscere utile e bella un'idea e credar che possiamo metterla in atto nelle nostre attuali circostanze, son due ben diverse cose. Ripetiamolo: noi abbiamo delle finanze infelici, il *Diritto* lo sa al pari di noi e quando ci mette innanzi l'esempio della Francia, deve invece pensare in quale ben diversa condizione si trova il bilancio di quel paese dal nostro. Là ogni anno si diminuisce una qualche tassa, e da noi non si sa più quale nuova aggravare o quale altra nuova introdurre. In Francia ogni anno il bilancio consuntivo di entrata consente qualche diciina di milioni di più che non fossero stati preveduti: in Francia economicamente si vive bene e agiatamente: lì c'è la ricchezza, c'è la produzione, c'è l'abbondanza del capitale, e un credito di 600,000 franchi stanziato per uno studio che fosse anche meno sicuro di quello della ferrovia africana non reca neanche sbilancio sensibile. Che sarebbe invece da noi se avessimo da iscrivere questo po' po' di nuova spesa, forse anche la metà?

C'è il proverbio che dice: prima le fondamenta e poi le casamenta: non per l'appunto le fondamenta che ci manca-no, chè del resto disegni per costruzioni non difettano. Pensiamo dunque prima a queste fondamenta: in altre parole, pensiamo al nostro bilancio e alla nostra miseria.

Ma fin che manca quello, anzichè avari chiamiamo saggi gli amministratori che, sforzandosi di porre un ritegno allo sgoverno finanziario, non si commuovono al progetto di nuove opere più o meno africane.

Quando è tanto prodigo il Governo, non è mica male che siamo un poco avari i contribuenti. Ma avari!... di che? Se sono ormai tutti spogliati! Lo creda il *Diritto*, queste nuove imprese africane sono progetti grandiosi in sè, ma per noi miserabili sono delle grandi utopie.

La pubblicazione delle sentenze.

Leggiamo nella *Riforma*:

« L'ex-ministro di grazia e giustizia, onorevole Talani, propose una modificazione nel-l'istruzione al procedimento giudiziario, quella cioè di pubblicare subito il solo dispositivo delle sentenze, senza attendersi la redazione dell'analogo ragionamento, che poteva differirsi.

« Si respirò da tutti, dice egregiamente un nostro confratello, compresi i magistrati, all'annunzio di questo progetto riformatore, che avrebbe scongiurato tanti equivoci, tante diffidenze, tante apprensioni, e nel tempo stesso avrebbe agevolato il lavoro della magistratura e soddisfatti i litiganti, i quali non avrebbero più subita la lenta ed angosciosa aspettazione della sentenza.

« L'onor. Talani, consumato nell'esercizio dell'avvocatura, e vecchio magistrato, conosceva per lunga pratica tutti gli inconvenienti del sistema attuale, e volle provvedervi in modo efficace.

« Sventuratamente però la sua idea abortì per vicende politiche, e non si sa quando sorgerà un altro a propugnarla nel vero interesse della giustizia.

« L'on. Villa non potrebbe volgervi la sua attenzione? È desiderio di tutti, e farebbe al certo un'opera che verrebbe accolta dalla massima approvazione. »

Nel riferire la proposta citata dalla *Riforma*, noi non crediamo doverla appoggiare in considerazione di reali agevolezze che può arrecare alla procedura. Tuttavia, nel caso si pensi ad effettuare, vorremmo che si fissasse bene il significato di quel *senza attendersi la redazione dell'analogo ragionamento che può differirsi*. Si differisca sì, ma non si arrivi a fissare un termine al differimento. Siamo un po' addentro di questa faccenda e sappiamo fin dove arrivino spesso le procrastinazioni della procedura. Si potrebbe correre il pericolo che per un lungo intervallo di tempo, in attesa di redazione, la motivazione di una sentenza non venisse mai fuori e si avessero così sentenze sibilline, incapaci quasi o difficili all'appello, quindi nuovi ritardi, quindi, invece delle agevolezze sperate nella procedura, intralci maggiori. In poche parole e *per esser pratici* (!) il differisca, ma non alle calende greche.

DAL PIEMONTE.

Strambino. — Giovedì, 27 dello scorso mese, ebbe luogo in questo paese, all'albergo del *Cappel Verde*, un pranzo in onore del sig. Bertotti cav. Domenico, maggiore d'artiglieria in ritiro, che fu una seconda volta eletto a sindaco di Strambino. Il pranzo fu oltre ogni dire squisito e vi intervennero sia le autorità civili che le ecclesiastiche, e ben molte altre persone, cosicchè il loro numero ascendeva ad 82. Sul finir del pranzo la Società filarmonica di Strambino eseguì alcuni pezzi di musica rendendo così più lieta la festa. Il sig. Bertotti è uomo veramente degno degli onori resigli, per aver già una volta disimpegnata la carica di sindaco con somma sua lode, e si can sperare che, stante la fiducia da lui inspirata ai suoi elettori, saprà maggiormente cattivarsi l'animo di questi coll'usar più energia nel bene del suo paese.

Un elettore.

ESTERO

LE FESTE DI MADRID.

Prima delle nozze.

(Nelo) — Madrid, 29 novembre. — La capitale della Spagna, che conta una popolazione di 410 mila abitanti, già di per se stessa animatissima presenta in questi giorni, per lo straordinario numero di forestieri accorsi, un tal movimento e tanta vitalità che non esagero nel mio apprezzamento paragonandola, anzi pareggiandola alla capitale francese.

I rappresentanti di tutti i regnanti, i dignitari ed i personaggi più ragguardevoli di Europa convennero in Madrid per assistere alle nozze reali di S. M. D. Alfonso XII con S. A. I. l'arciduchessa Maria Cristina.

***

S. A. I. e R. che fra poche ore sarà Regina di Spagna, è, come sapete, figlia dell'arciduca Carlo Ferdinando d'Austria, morto il 20 novembre del 1874, e fratello del generalissimo arciduca Alberto, cugino perciò di S. M. l'Imperatore.

Sua madre, la granduchessa Isabella, figlia del defunto arciduca Giuseppe, ha 49 anni ed era d'una bellezza straordinaria. Passò in prime nozze con l'arciduca Ferdinando d'Este, dal quale ebbe una figlia che sposò il principe Luigi di Baviera.

La granduchessa Isabella, vedova e bella a soli 18anni, sposò nel 1854 suo zio l'arciduca Alberto.

La giovane Maria Cristina conta 21 anni ed il suo sposo D. Alfonso XII 22.

***

La sposa è qui giunta in compagnia della madre, granduchessa Isabella, e l'arciduca Ranieri con 42 personaggi della sua Corte.

Il tempo, che da otto giorni era alla pioggia, ha lasciato dubitare fino all'ultimo momento se avrebbe avuto luogo la funzione del matrimonio o della velacion nella chiesa di Atocha e quindi l'imponente, solenne processione di tutti i grandi dignitari, dei rappresentanti dei vari regnanti, dei grandi di Spagna, del Capitolo, ecc., ecc., che, seguendo i Reali sposi, li accompagnano fino alla residenza reale.

L'incertezza era tale, che ieri sera ancora (28) i comandanti generali avevano ricevuto invito di trovarsi alle 9 ore dal Capitano generale per conoscere la decisione di S. M.

Ma giusto il dì delle nozze — oggi — un cielo splendente ed un clima veramente sorridono alla capitale iberica; le musiche militari percorrono le vie suonando la sveglia... Il matrimonio a vera di celebrarsi sempliciemente nella reale Cappella del palazzo, darà luogo dunque alla solenne cerimonia.

Come in Inghilterra v'ha il giorno della Regina, così in Ispagna *hay el dia del Rey*. Corro a vedere e vi scriverò.

Banca Nazionale Serba.

Assicurano al *Diritto* che quanto prima sarà presentato al Parlamento serbo un progetto di legge per la fondazione di una Banca Nazionale col capitale di venticinque milioni di franchi.

La Banca comincierebbe la via d'esperimento le sue operazioni con un fondo di quattro milioni, che saranno depositati dal promotore della Banca anzidetta.

Le torture alla Nuova Caledonia.

Il *Tempo* dedica all'argomento delle torture impiegate nella Nuova Caledonia un articolo, in cui quel foglio moderatissimo e ministeriale dichiara non potersi dubitare della verità di una gran parte delle rivelazioni fatte a questo proposito dall'ex-deportato Humbert.

Queste torture, le une più orribili delle altre, portano diversi nomi, di alcuni dei quali ignoriamo il preciso significato: il *cachot*, i *boulets*, l'*amarrage dans les hamacs*, il *court bâton*, il *silo*, il *martinet* e la *pouceties*.

Un testimonio oculare, un sergente che fu di guarnigione alla Nuova Caledonia, dichiara di aver veduto dei condannati ai quali erano state strappate le unghie dai due pollici. »

Un altro soldato che fece parte del presidio della colonia penitenziaria, scrive: « Per due volte fui chiamato al servizio in un picchetto incaricato di assistere alle punizioni dei condannati. La pena che risentivo nell'essere spettatore delle sofferenze di quegli infelici fu tanta, che caddi ammalato appena rientrato in caserma. »

Il menzionato sergente scrive inoltre: « Ad eccezione del *martinet* e della *pouceties*, le altre torture sono impiegate anche contro i marinai ed i militari. »

Il *Tempo* accusa il Governo a por fine a tali atti di barbarie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 24.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Un momento il suo sguardo incontrò quello dell'architetto e questi storcè subito dispettosamente gli occhi da lui ed uscendo chiuse a chiave di fuori senza dirgli di seguirlo. Passò più d'un quarto d'ora e già dubitavano fosse un falso allarme, quando un forte picchio alla porta di strada li avvertì che non era.

Guido, non senza tremare un poco, aperse.

— È il medico? — domandò con voce lamentevole ma chiara la Scauro.

Un ispettore entrò senza parlare, risolutamente; ma fatti due passi, si guardò intorno e si fermò perplesso.

Due poliziotti in uniforme comparvero dietro a lui nel vano della porta: di fuori si sentiva un bisbiglio sommesso.

— Nessuno si muova, deve procedere ad una perquisizione, — soggiunse l'ispettore.

Gli agenti si avanzarono; egli li trattenne con un cenno.

Nell'alcova il fiato malato si agitava.

— Mi fai disacciare! — mormorava.

L'uscio era rimasto aperto e penetrava una brezza pungente.

L'ispettore entrò nell'alcova. Allora Guido gli ripetè la favola suggerita dallo Scauro.

— Dottore! — balbettò costui spalancando gli occhi stupidamente. Tremava, batteva i denti, la paura aiutava la simulazione della febbre.

L'ispettore parve contentarsi e tornò indietro. Ad un tratto domandò a Guido:

— Chi è? — indicava Loredan, il quale lo guardava imperturbabilmente.

— Mio zio.

L'ispettore allora fe' un giro per la stanza, esaminando i pochi mobili con qualche attenzione. Una delle guardie venne a susurrargli qualche parola all'orecchio, e s'appressarono insieme alla porta del giardino.

— Dove mette?

— Nel giardino della proprietaria.

— Si può aprire?

— No, non ho la chiave; nessuno passa mai di lì.

I tre agenti si consultarono a bassa voce, e finalmente l'ispettore disse:

— Non occorre altro per ora.

Poi, data loro un'occhiata aguzza, uscirono.

Per un quarto d'ora, nello studio, nessuno si mosse.

Poi la porticina del giardino s'aperse piano piano e s'affacciò il maestro Favaro, il quale, messo un dito sulle labbra, disse sotto voce a Guido ed al professore:

— Loro signori possono andarsene; quanto a lui — indicava la Scauro — ci penso io. Non abbiano paura...

— Di che s'avrebbe paura? — disse Guido con ostentata pacatezza.

Il maestro lo fissò attentamente con fine bonarietà.

— Vengo da parte della contessa, — soggiunse.

Loredan s'era già mosso.

— Io rimango a vegliare il mio amico ammalato.

— Lo farò guarire io, — disse Favaro sorridendo ed entrando nell'alcova.

Lo Scauro si era levato a sedere sul letto:

— Che? siete voi, maestro? Come qui?

— Capisco Avitabile, lo stesso io chiedo a voi, — rispose il maestro un po' sorpreso: — ora capisco..... per poco la burla finiva in tragedia. La meno peggio è ancora farsi fischiare come barilmo: codesto mestiere che fate è più pericoloso.

L'altro ammiccava coll'occhio, sorridendo:

— È stato quel matto di Balestra.

— Ah era lui quel che ho visto sortire!

Scauro Capece si vestiva in fretta aiutato dal maestro: quando ebbe finito girò gli occhi intorno per la camera. Poi prese in disparte Guido, che non aveva inteso le parole del maestro e non capiva nulla, per domandargli dove avesse messo il denaro.

— Non ce l'avete voi? — disse Guido.

Non l'aveva, no, e cercava ansiosamente: si rammentava ora che avevano buttata la borsa sopra la sedia insieme co' panni, ma non c'era più.

Si fermava a riflettere, tornava a guardare. Ad un tratto si picchiò la fronte:

— Avete visto il Balestra uscire? — domandò al maestro.

Un fiero dispetto gli schizzava dagli occhi; brontolava fra i denti:

— Santissimo diavolo, quel maledetto m'ha colto!

Voleva uscire subito, ma il maestro lo trattenne e disse a Guido di andarsene a casa.

— Siete sicuro che lui non corre alcun pericolo? — domandò Guido.

— Non si trattasse che di lui, lo lascierei tanto volentieri nella ragna; ma state tranquillo, in grazia vostra e della contessa, l'aiuterò per stavolta a cavarsela. Però, dato tutto, voi che siete galantuomo: non v'immischiate più con codesti cialtroni.

L'indomani mattina per tempo, Guido fu molto sorpreso di vedersi capitare in camera il signor Fontana.

Gaetano era uscito un momento, e v'erano ancora i letti disfatti.

Guido, che finiva di vestirsi, rimase confuso, non tanto per la visita impreviata quanto per il disordine della stanza.

Ma l'architetto non si guardò nemmeno d'attorno, e senza salutarlo disse:

— Quattro parole solamente. Credo avrà riflettuto alla scena di ieri sera, che per miracolo non ebbe conseguenze. Tutte queste pagliacciate.....

— Non so che voglia dire, — interruppe il giovine fieramente.

— Lei mi capisce benissimo, sono tutte pagliacciate che punto finire malamente. Abbia pazienza, io chiamo le cose per il loro nome. Le dimostrazioni, le cospirazioni, le riunioni segrete cogli inni, le bandiere, i giuramenti sono tutta coreografia.....

— Oh! — esclamò Guido e non potè proseguire.

Il signor Fontana alzando un poco la voce, terminò pacatamente la frase:

— ...tutta coreografia che i furbi e i ciarlatani eccitano per abbindolare i semplici; mi permetta di metterla fra quesati ultimi, è il meglio ch'io possa fare. Alla sua età si può credere un momento nel serio di liberare l'Italia con le canzoni, i cappelli colle fibbie davanti, con le prediche in chiesa e i fischi in teatro; ma alla mia si ha un po' di esperienza e so dirvi che in quel modo non faremo che renderci ridicoli davanti al mondo intero. Che volete fare? Una rivoluzione? Una rivoluzione di preti e di ballerine! Ritenete bene che l'Italia non farà mai la rivoluzione: non ci sono uomini capaci di sparar uno schioppo e ce ne vorrebbero di molte migliaia.

— Non sono punto del suo avviso... — disse Guido in tono solenne e convinto...

— Non si tratta qui del suo avviso, — ripigliò con ruvida pacatezza l'architetto, — non ho la menoma voglia di farle dei sermoni, e di convertire uno che conosco appena. Non mi sento, si sarà accorto, alcuna vena di apostolario. Lei si tenga quelle sue preziose opinioni e faccia quel diavolo che vuole, ma a casa sua...

Guido diventò smorto come un cadavere.

— Mi permetta di domandarle una cosa, se è la contessa che le incarica di dirmi questo non.

— Glie l'ho detto, lei non può negare che non sieno giuste, supponga che sia mia moglie o che sia io, come le piace, già è lo stesso...

— Non è lo stesso, — esclamò Guido superbo, esaltato dal proprio ardimento.

L'architetto, a sua volta, perdette un momentino la flemma.

— Giovinotto, lei dice una sciocca impertinenza.

Lo sdegno grande che gli bolliva dentro non permise a Guido di rispondere. Il signor Fontana si calmò e proseguì:

— Loro dimenticano troppo i riguardi dovuti a una donna, non si preoccupano minimamente della situazione della signora che con soverchia... fiducia li riceve in casa... Parlo non solamente di lei, ma anche di suo zio: con lui non si può parlar di convenienze, di riguardi, l'hanno da troppo tempo avvezzato a tenersi superiore a questa piccolezza che si chiama la discrezione, a crederai un grand'uomo... Ma con lei, giovinotto, credo che quest'inciampo non ci sia.

— Donna Elodia può dirvi ch'io non le ho chiesta l'ospitalità; e che è stata lei ad offrirmela spontaneamente...

— Questo è il suo torto.

— Che non me ne ho abusato, anzi ne ho usato il meno possibile; se ora si trova pentita delle sue cortesie, io non ho, glielo dica pure, nessunissima difficoltà di rinunziarvi.

— Alla buon'ora, lei mi ha capito. Sarà bene mettere subito in esecuzione questo divisamento.

Ed uscì, com'era entrato, senza salutarlo.

(*Continua*).

R. Decreto (num. 5146), del 27 ottobre, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alle Ditte di commercio ed alle Società, inscritti nell'elenco unito al presente Decreto, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati.

R. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Ivisa e Palma (Isole Baleari).

I telegrammi per le isole di Maiorca e Minorca riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 27 novembre 1879.

Il giorno 27 corrente nella fortezza di Vinadio, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 novembre 1879.

CORRIERE DELLA SERA

2 dicembre.

DA ROMA.

La parte dell'on. Crispi.

(R.) — 1° dicembre. — Molti giornali — e per essere male informati, o fors'anche per voler fare una insinuazione — dicono che, insieme a Cairoli, anche da Crispi anche Depretis.

Ciò non è vero.

Alla conferenza dell'*Albergo d'Europa* il Depretis non c'era, come non c'era il Damiani e come non c'erano altri all'infuori di Minelli.

Depretis però aveva approvato il colloquio, il quale era stato suggerito, consigliato e quasi imposto da Minelli che, il giorno prima, si era recato solo da Crispi.

Le cose sono andate così, e chi dice diversamente non dice la verità.

In seguito alla conferenza, pare che Crispi — d'accordo col Ministero — possa assumere la direzione del partito alla Camera. Tuttavia vi debbo avvertire che le cose non sono ancora tanto inoltrate, come sperano gli amici della Sinistra e come tempo i suoi avversari.

Infine ed ora fu stabilito e deciso solo questo: che, da una parte, non si debbano favorire nuove crisi ministeriali, le quali tornerebbero di screditare il partito, e dall'altra si debba finalmente una buona volta col programma della Sinistra.

La direzione del partito affidata a Crispi, d'intesa col Ministero, significherebbe accordo di tutti i gruppi di Sinistra, eccettuato quello di Nicotera, il quale, molto probabilmente, si dichiarerebbe per questa parte o per quella, essendo sempre indeciso e sospeso fra la Destra e la Sinistra.

Voi comprenderete certo meglio di me quanto questo accordo sarebbe utile ed importante oggi in cui, mentre abbiamo da risolvere le due grosse questioni del macinato e della riforma elettorale, non ci troviamo più molto lontani dalle elezioni generali.

Questi tre fatti prossimi e quasi immediati sono di tal natura da dover richiamare la massima attenzione di tutti gli uomini intelligenti.

È opinione generale che la completa riuscita di questo *ultimo* tentativo d'accordo dipenda in gran parte dall'on. Crispi, e quegli stessi i quali ieri disapprovavano più apertamente la soluzione dell'ultima crisi perchè limitava la sua esclusione, oggi dicono che egli deve appoggiare lealmente il Ministero dimenticando il passato, e che, se non lo fa, mostrerà di essere meno pirttosto da risentimenti personali che da sincero amore per il partito e per il Paese.

Crispi ha molti nemici, ma ha eziandio degli amici e degli ammiratori, i quali lo credono un uomo superiore. Ora vien messo alla prova..... Sarà facile giudicarlo!

Il quando mai — nel caso in cui mancasse — gli restassero ancora degli amici e degli ammiratori, sarebbero giudicati anche questi, imperocchè non apparirebbero più nè sinceri nè disinteressati.

CORRIERE DEL MATTINO

3 dicembre.

POLEMICA.

Il *Risorgimento* ha un articolo di fondo sottoscritto L. T. che si potrebbe dire in *articulo mortis* della Direzione che si ritira, ricominciando un po' di polemica con noi. Egli dice a un dipresso così: « La lettera pubblicata l'altro ieri sulla *Gazzetta Piemontese* in risposta a quella del Bonghetti fu « il dardo del Parto, cioè del « *Direttore della* PIEMONTESE » contro « noi che, pregati da amici, abbiamo scritto di « molti articoli su questo foglio, vi abbiamo « anzi prestato un lavoro quotidiano, assi- « duo, non interrotto da più di tre anni (ben « inteso *gratis et amoris*, come dice il po- « polino storpiando il latino), tendendone per « non brevi intervalli la direzione. »

Ci permettiamo due osservazioni preliminari: anzitutto non è il Direttore della *Piemontese* che se ne va, ma la Direzione del *Risorgimento*; quindi la metafora della freccia del Parto, se fosse applicabile, lo è per questa, non per quello.

Poi desidereremmo sapere se l'articolista L. T., che si presume sia l'egregio Luigi Tegas, parla a nome proprio e personale, oppure ne parla a nome di una sola delle parecchie Direzioni succedutesi e di quale, o ne parla a nome di tutte, o, può anche darsi, a nome della Direzione avvenire. La cosa è ben differente a seconda dei diversi casi: lo comprenderà l'egregio avversario.

Ma dal tenore del suo articolo e dalle considerazioni personali che vi fa, abbiam ragione di credere che preferisca parlare a nome proprio, e non voglia assumere la responsabilità delle altre varie Direzioni. Noi non gli diamo torto...

L'articolista, promesso che il *Risorgimento* ebbe l'onore di aver polemiche con giornali di tutta Italia e di vedersi riprodotti con stima e benevolenza gli articoli, fa poi la mille meraviglie che solo in Piemonte siano disconosciute le fatiche di lui e le di lui intenzioni.

Ma questo, ci perdoni l'egregio articolista, se non è punto punto colpa nostra, è tanto meno a elogio del *Risorgimento*. I giornali di lontano, l'*Opinione* per es. e la *Nazione*, da Roma e Firenze non conoscendo l'ambiente in cui vive il *Risorgimento*, possono benissimo averlo in maggior conto che noi stessi tenuto dai Piemontesi, e all'*Opinione* i collaboratori esteri del *Risorgimento* possono bene scrivere corrispondenze in cui si canta Osanna del proprio foglio e si dice raca di tutti gli altri fogli periodici; ciò non toglie punto che i Piemontesi, che costituiscono l'ambiente dell'uno e degli altri, e vedono e giudicano tutti più davvicino, dimostrino col fatto di pensarla ben diversamente.

Il comm. L. Tegas ricorda che alcuni giorni sono, a proposito d'un nostro articolo sull'*Impotenza della Destra*, ci ha invitati con parole non iscortesi a discutere intorno alla situazione presente. Ma noi dobbiamo osservare al signor L. T. che non credemmo bene di farlo allora subito perchè avevamo tutta un'altra cosa da svolgere e non potevamo prima di finir questo accettare una polemica sopra un col punto. Il signor L. T. del resto, dopo scritto il suo articolo, s'accorse lui stesso d'aver avuto troppa fretta; tant'è che vi oppose una noticina in cui, se ben ci ricorda, disse che ne avrebbe ripariato quando avessimo finito noi.

Noi finimmo la nostra trattazione, e lui non riparlò più. Ma poi, se anche avesse ripartato, come avremmo potuto accettare noi una polemica con un giornale che è lì lì per fare la ennesima edizione de' suoi direttori?

Il signor L. T. ricorda le buone relazioni personali col nostro Direttore. Le ringraziamo vivamente di questo caro ricordo, e crede che personalmente non è minore la stima nostra e il nostro vincolo d'affetto per lui, anche quando si è divisi di principii e di opinioni; e crediamo averglielo provato non è gran tempo, in occasione di politiche elezioni.

Ma qual differenza fra lui e qualche suo collega!

In quanto alla *sonderatezza* — tanto per finire — ricordiamo un fatto solo: il *Risorgimento* mosse a personalità e usò con noi parecchi titoli e nomignoli di cui noi ne ricordammo una volta qualcuno; quando mai il *Risorgimento* potè appuntarsi uno nelle nostre colonne?

Auguriamo che la nuova Direzione, anche cogli stessi principii, ma con nuovi modi, e in Piemonte e a Torino possa raccogliere più larga messe di simpatie che non la passata.

Lettere, Arti e Teatri

× **Insegnamento clinico nell'Ospedale Mauriziano.** — Con decreto del primo segretario di S. M. per l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in data 22 novembre, sono state emanate le necessarie disposizioni per istituire una *clinica delle lesioni traumatiche* nello Spedale dell'Ordine Mauriziano.

Il ministro Correnti ha così, con sapiente iniziativa, tolta quella barriera che impediva di utilizzare il molto materiale somministrato dalle sale dello Spedale Mauriziano per una più facile ed ampia istruzione dei giovani laureandi in medicina.

La Facoltà medica della nostra Università, radunata il 29 novembre per essere comunicazione dell'anzidetto decreto, applaudì al provvedimento adottato dal ministro Correnti e votò ad unanimità la seguente deliberazione:

« La Facoltà medica, lieta che il suo antico desiderio di una *clinica traumatologica* nell'Ospedale Maggiore Mauriziano sia stato bene accolto dal primo segretario del Gran Magistero, ed abbia ottenuta l'approvazione Sovrana, e persuasa che quell'insegnamento farà un gran bene alla « gioventù studiosa, unanime dà voto di « inviare vivi ringraziamenti a S. M. il Re, « Gran Mastro dell'Ordine militare dei Santi « Maurizio e Lazzaro, e di proclamare S. E. il « ministro Cesare Correnti altamente benemerito degli studi medici nella R. Università di Torino. »

Sappiamo inoltre che il primo corso clinico nell'Ospedale Mauriziano verrà quanto prima aperto dal libero insegnante dottore aggregato Barralis Luigi, chirurgo ordinario in detto Ospedale e successore del comm. Berelli.

× **Commemorazione di Giulia Molino-Colombini.** — Ci scrivono:

« Domenica, 30 novembre scorso, alle ore tre pomeridiane, in una delle sale del Circolo filologico di Torino ebbe luogo, siccome fu annunziato dalla *Gazzetta Piemontese*, numero 328, solenne commemorazione della non mai abbastanza compianta Giulia Molino Colombini, già patrona della sezione femminile del Circolo medesimo, in presenza di numeroso e scelto uditorio.

« Ne disse l'elogio l'egregio professore Corrado Corradini con quell'eleganza che gli è propria. L'oratore considerò l'illustre trapassata quale sposa, madre e poetessa, dimostrandola, quale fu veramente, ammirabile sotto la direzione saggia ed amorevole dello zio Cavaglia, frate barnabita.

« Nel leggere poi alcuni brani di poesie di lei, deplorò giustamente che siano tuttora inediti molti de' suoi scritti.

« Onorato della preziosa conoscenza dell'illustre Giulia Molino-Colombini, ed apprezzando, siccome conviensi, le rare doti di cui la medesima era adorna, io non ho potuto a meno di applaudire, come lo fece l'eletta adunanza, alle cose così bellamente dette dal professore Corrado Corradini, e far voti perchè abbia effetto il desiderio di vedere stampati gli scritti inediti dell'animosa donna, ed augurare al superstite unico figliuolo comm. avv. Camillo Colombini, deputato al Parlamento, lunga e prospera vita pel bene del Paese, ed a consolazione degli amici ed ammiratori.

« FRANCESCO VAGLIENTI. »

× **Biblioteca civica.** — Servizio del mese di novembre:

Sedute feriali diurne n. 24, lettori 1167; sedute serali n. 24, lettori 3693; sedute festive n. 24, lettori 549. In totale sedute 54, lettori 5408.

Le medie generali del numero dei lettori per ogni seduta risulterebbero di 50 per seduta diurna feriale, di 90 per ogni seduta festiva e di 160 per ogni seduta serale. Ma occorre notare che nelle sedute serali l'affluenza andò progredendo sempre, coincchè se nella prima decina del mese oscillava dagli 80 ai 100 lettori, nell'ultima raggiunse e superò i 200.

I 5408 lettori presentarono 5642 richieste così ripartite:

Agronomia 35; Arti del disegno 389; Architettura 163; Chimica 127; Economia politica 63; Economia domestica 13; Enciclopedia 135; Filosofia 54; Fisica 117; Giurisprudenza 248 (*); Letteratura 1819; Linguistica 216; Matematiche pure 182; Matematiche applicate 68; Ingegneria 89; Meccanica 65; Morale educazione 32; Scienze mediche 89; Scienze naturali 402; Scienze sacre 14; Tecnologia 127; Effemeridi 210; Storia e geografia 1030.

× **Pubblicazioni.** — È testè uscita, per conto dell'editore Candelotti, la 4ª edizione della *Biografia Mario Vittoria*, accresciuta dall'autore G. B. Cosso di preziosa notizie e di memorie storiche intorno a Superga.

Un libro di cui si ristampa la 4ª edizione si raccomanda da sè e ci asteniamo quindi dal farne più esteso cenno, persuasi che questa 4ª edizione verrà, come le precedenti, in breve esaurita.

Il volume vendesi a L. 2 dall'editore e dai principali librai.

× **La *Coettie* del Cossa a Milano.** — Riceviamo dal nostro nuovo corrispondente milanese un diffuso articolo critico su questo dramma del Cossa; la ristrettezza di spazio non ci consente di pubblicarlo quest'oggi, e lo inseriremo nel numero di domani.

Diciamo fin d'ora che la critica del nostro egregio collaboratore è molto severa; ma noi, benchè amici dell'autore, la pubblichiamo tal quale, rispettando in chi scrive la libertà del giudizio artistico, e riservando a noi e al nostro *appendicista* drammatico e *feuilletonista* un proprio concetto quando saremo il frasco di cui si tratta.

× **Teatro Carignano.** — La commedia *Le colpe di Bianca* ottennero ieri sera un successo ancora migliore che alla prima rappresentazione. Gli attori più franchi richiamarono più selettamente, più brillantemente ancora, e il terzo atto fece anche maggior effetto.

La signora Campi è proprio deliziosa; la Leigheb simpaticissima nella sua particina; Rossi e Leigheb inapprezzabilmente amenì; la signora Berniari dimostra sempre di essere una delle prime *madri* dell'arte comica odierna; bene anche il vivace Frediani e la diligente Colombari nelle loro piccole parti. Bravissimi tutti! E l'autore ci incarica di ringraziarli di cuore.

Questa sera la commedia si replica di nuovo.

× **La *Fata Cloto*.** — Quasi tutti i coreografi hanno la loro fata. Il Venanzi la *Fata Nix*, un altro la *Fata della notte*, un terzo la *Fata Morgana*; Garbagnati ne cavò una *s'incontrò nella Fata Clizia*.

Clizia, come tutte le consorelle in coreografia, è una fata potentissima. Dobella e assalti, salva dalla morte la gente, fa sparire mari e fiumi. Infine si presta a far tutto quello che il coreografo vuole per la riescita di un bel quadro, di un bel ballabile o di una danza moresca.

Il pubblico del teatro Vittorio Emanuele ha tenuto conto della buona intenzione della *fata*, ed ha applaudito il coreografo, tenue dimostrare pure la scenografo Fontana ed il macchinista Olivieri.

(*) La proporzione delle richieste di opere giornaliere col numero totale delle domande è quasi triplicata a paragone di quella degli anni scorsi.

Il corpo di ballo, vestito prima all'indiana, è passato nell'Oceano e si è in-tritonato... sotto le *brezze delle rive dell'Indostan* (?).

Applauditi moltissimo: *Gran Marcia*, *Introduzione*, *La chiave*, *Danza dei Nastri*, *Ballabile popolare*, *Passo a 8* della distinta Tarsicorina, il *valtzer*: *l'Amore... sull'orda*.

Chiamata all'autore ed agli esecutori.

Coppia danzante: prima ballerina signora Tarsina Passani, artista molto provetta, ancorchè completo di giri di punta, di salti e anche di grazia. Primo ballerino Saracco, trottolina meccanica, appiandito come sopra.

Anche la ballerina Gedda saltò benino.

Musica Pantaleoni e Padovani indiana, cucaina e morenta, a seconda dei casi.

× **Concerto di beneficenza allo Scribe.** — Il concerto di beneficenza dato l'altra sera al teatro Scribe a beneficio dei *cronisti ed ammalati della Società legatori di libri di Torino*, diede buoni risultati sia dal lato artistico che da quello materiale.

Gli egregi artisti e dilettanti, nonchè la musica della legione Allievi carabinieri reali che si prestarono gentilmente, raccolsero tutti dal più al meno applausi e chiamate.

Il programma piacque da cima a fondo.

Brave fra i concertisti le signorine Laura Bruneri, Severina Verri e Ida Fattori, ed i signori Caballa, distintissimo professore di trombone e capo-musica dei carabinieri; R. Ajmerito, giovane violinista allievo del nostro Liceo musicale; sig. G. Vittas, T. Ferraris, e P. Austti, maestro al pianoforte.

Il teatro era assai affollato, massime in platea e nei palchi.

Faceva però un freddo da libarsi.

× *Spettacoli d'oggi.*

Carignano, ore 8. — *Le colpe di Bianca* — *La cravatta bianca*.

Vittorio, o. 7 1/2. — *Sonnambula*, opera — *Fata Clizia*, ballo.

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Maria Madlena* — *La sposa e la casaca*.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il diavolo a quattro* — *I sudi*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nella domenica e festa recita alle ore 6, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

3 dicembre.

☞ **Omaggio e ringraziamento.** — Il comm. Luigi Rocca avendo fatto omaggio a S. M. la regina Margherita del racconto da esso pubblicato qualche tempo fa, col titolo *Guglielmo e Rachele*, in cui si contengono molti particolari ragguagli sulla città di S. Remo e su Bordighera ove a Monaco, ricevuta la seguente lettera che ci è grato pubblicare:

Bordighera, li 26 novembre 1879.

Ornatissimo sig. Commendatore,

Sua Maestà la Regina ha gradito con particolare sentimento di compiacenza il libro che ha per titolo: *Guglielmo e Rachele*, che V. S. Ornatissima ebbe il gentile pensiero di offrirle in omaggio.

La Maestà Sua mi commette il grazioso incarico di esprimerle i vivi suoi ringraziamenti per l'atto cortese e per i voti affettuosi che Ella ha manifestati.

Voglia accogliere, signor Commendatore, la conferma dei miei distinti sentimenti.

La dama d'onore
Marchesa di VILLAMARINA.

☞ **Società di scherma** (via della Rocca, N. 14). — La sera del 28 novembre u. s. ebbe luogo l'adunanza generale della Società di scherma dell'ex-Guardia Nazionale, convocata allo scopo di manifestare ai soci il risultato dell'incarico affidato al Consiglio di Direzione di offrire a S. M. la presidenza onoraria dell'Associazione.

Il Presidente riferisce la benevola accoglienza colla quale la M. S. si compiacque ricevere l'indirizzo presentato dalla deputazione composta dai signori conte Ricardi di Netro presidente, cav. Baudi di Vesme e conte Da Attanasio vice-presidenti, e dai consiglieri Sorrentino e Bardi, e quanto S. M. approvò lo scopo della Società ed apprezzò i sentimenti di generoso patriottismo della gioventù che ne fa parte.

Aggiunse quindi come S. M., non pago di aver verbalmente espresso la sua sovrana soddisfazione e di avere accettato l'offertagli presidenza, volle ancora confermarla colla seguente lettera di S. E. il ministro della Real Casa:

Torino, 4 novembre 1879.

Ill^mo sig. Presidente,

Dall'accoglienza stata fatta da S. M. Il Re ai rappresentanti della Società d'istruzione militare e di beneficenza, la quale gli offriva la nomina a suo presidente onorario, sodezza raggiardevole Associazione ha già potuto conoscere quanta sia la stima e la simpatia che essa goda presso l'Augusto Sovrano.

Sono quindi lieto di confermare alla S. V. Ill^ma che S. M. gradiva ed accettava la testimonianza di devozione ed affetto che le venne attribuita da una istituzione che, fondandosi sulle più nobili virtù militari e civili, si rende benemerita della patria e della Dinastia.

S. M. il Re conserverà fra i cari ricordi l'artistico diploma rilevatogli da codesta Società e si compiacque intanto rendermi interprete presso la medesima dei suoi ringraziamenti e della particolare sua soddisfazione e benevolenza.

Nel pregare la S. V. Ill^ma a far conoscere al sodalizio che Ella così degnamente presiede i sentimenti della M. S., mi è propizia l'occasione per esprimerle la mia distinta considerazione.

Firmato: *Ministro* VISCONTI.

La lettura di questa lettera ha destato un vero entusiasmo nell'Assemblea che proruppe in fragorosi evviva al Re.

Ristabilita la calma venne dato incarico al presidente di ringraziare S. E. il ministro della Real Casa e si votò per acclamazione che tanto l'indirizzo rivolto a S. M. quanto la lettera di S. E. il ministro Visconti dovessero tenersi sospese in avvenire nelle sale della Società per tenere sempre vivo alla memoria degli associati il dovere di gratitudine per l'alto onore riservato e l'obbligo di concorrere alla prosperità dell'Associazione per renderla degna dell'Augusto suo Presidente.

☞ **Dono reale a un oculista.** — Al professore oculista Nussbuhler le LL. MM. hanno inviato in dono un magnifico medaglione attorniato di brillanti ed ornato della reale cifra, in segno di gradimento per un cannocchiale perfezionato di lenti speciali, di cui il valente oculista aveva loro fatto omaggio.

Il ricco gioiello era accompagnato da una ben lusinghiera lettera del ministro Visone, contenente amabilissime espressioni da parte degli augusti donatori.

☞ **Nuovi cavalieri.** — Con R. decreto 2 ottobre 1879, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre, il professore Della Vedova, scultore in Torino, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

☞ **Succursale dell'Istituto Figlie dei militari.** — A San Remo verrà stabilita una succursale dell'istituto torinese: Figlie dei militari.

Il Consiglio provinciale di Porto Maurizio ha votato un sussidio di 1800 lire per le spese d'adattamento di un locale a siffatto scopo.

☞ **Barbaro spettacolo.** — Una gentile lettrice chiama la nostra attenzione sopra una scena che avevamo in animo di segnalare anche noi, chiedendo vivamente col spetta di impedire che si continui più oltre.

Un povero bambino magro, sparuto, dal volto cadaverico, ravvolto malamente in pochi cenci e disteso sopra un carretto, sta tutto il giorno quasi a lungo e crudo a piè di una pianta sul corso Vittorio Emanuele. L'infelice offre dei solfanelli ai passanti: ma non fa parola, evidentemente non ne ha la forza: egli guarda coll'occhio scimpanzo, agita le labbra e quindi piega il capo con atto così stanco, così stanco da mettere i brividi.

Diciamo che tutto il giorno quel bimbo presenta quello spettacolo, e il resto apri freddo e agghiacciato, e scende la pioggia, o la neve imbianchi il viale Vittorio Emanuele.....

Noi non chiediamo chi sia quel bimbo, se abbia padre o madre. Del resto che se ne fa quel governo, quella gente non può avere del cuore. Ma noi facciamo appello alle nostre Autorità. In nome dell'umanità quello straziante spettacolo deve cessare.

☞ **Scuole infantili di Torino.** — La direzione della Società che da ben sì ampi ha intrapreso una delle opere più caritatevoli e vantaggiose che si possano istituire, quale si è la educazione e prima istruzione dei bambini, distribuisce in oggi, a tutti i suoi, l'annuo Rendiconto economico, corredato da parecchi scritti, fra i quali alcuni cenni sullo stato delle scuole al presente.

E chiunque ama vedere sempre e quanto si faccia, e più ancora si vorrebbe fare per diffondere sempre più i germi dell'onesto vivere, istillando nelle tenere menti i più sani principii, e agevolando alle famiglie meno agiate tantoppiù, i mezzi di poter accudire più tranquillamente ai proprii lavori, legga gli scritti del direttore cav. Pietro Baricco e del direttore segretario cav. Pietro Zanotti-Bianco, e, se pur fosse d'uopo, accrescerà la propria simpatia per questa benemerita istituzione.

Gli è consolante intanto il conoscere siccome, tra le scuole dipendenti direttamente dalla Società e quelle fondate da privati, e da alcune Congregazioni, se ne contino già ventuna in Torino, oltre gli Asili per le famiglie agiate, i quali sono in numero di quattro, raccoglienti in complesso circa sei sulla ragguai d'ambo i sessi!

Ed è molto, non è egli vero?... E poche città al certo, fatto ragguaglio della popolazione, possono vantarne altrettante...

Eppure noi siamo lontani ancora dal raggiungere quella cifra che sarebbe necessaria perchè a tutti i piccoli nati delle classi meno favorite dalla sorte, si potesse offerire un giornaliero asilo e il beneficio di una sicura e intelligente assistenza...

Trent'anni or sono il nostro Municipio non aveva scuole femminili, e forniva l'istruzione elementare a circa 1500 giovinetti... Ora vi sono 521 classi frequentate da 22,557 allievi, per cui nel 1878 si sono spese L. 1,568,539!

Da ciò si comprende viemmaggio quanto sarebbe necessario il poter accrescere il numero delle scuole infantili, poichè esse sono il primo passo alle altre scuole, e per mezzo loro si istituirebbe quella importantissima educazione in molti e molti casi desiderata tuttodì, e che solo si può sperare di ottenere cominciando sul primo accudire della vita...

Le nostre scuole infantili sono mantenute in massima parte con speciali largizioni e colle annue quote dei soci. Ma possiamo noi dire che il numero di 451 soloniesi sia proprio il *maximum* che si possa avere in Torino?

In una città che conta circa 220 mila abitanti non dovrebbe forse trovarsi un migliaio e anche più di persone che possano destinare solo cinque lire all'anno per questi Asili?

Se anche lo che molte sono fra noi le Società di beneficenza, e che tutte sono meritevoli di generoso sussidio... Ma so pure che, a malgrado il gridare che si fa in oggi sul caro dei viveri, sulla gravezza delle imposte, e via via, grande è pur tuttavia il numero di quelli che sono in grado di mettere fuori senza disturbo qualche maggior somma in opere caritatevoli, e soprattutto in quella che meglio promettono utilissimi risultati. Perciò confido che si vorranno prendere in considerazione queste mie schiette parole, riflettendo pure che gli Asili possono riescire ancora efficace rimedio contro l'invadente piaga del comunismo, e per tal modo sarà viemmeglio assicurata l'esistenza d'una così filantropica istituzione.

LUIGI ROCCA.

☞ **Tramvia fra Borgo San Secondo e piazza Castello.** — Ci scrivono:

« Crescono coll'avanzarsi dell'invernale stagione i bisogni di comoda comunicazione fra questi due punti, e la Società ne ha invece diminuite le corse, per cui due carrozzoni di meno fanno ora il servizio. Poichè tanto frequenti sono ora i rapporti del centro della città con questa così popolatissima sua frazione, dovrebb'essere cura del Municipio di farne crescere e non scemare i mezzi di giungervi e ritornarne, e tanto più ora che sembra decisa la cessione della tramvia Lagrange alla Società belga.

« Che questo debba proprio essere sempre davvero il borgo *dei sagrini?* »

— **Associazione universitaria pel tiro a segno.** — Resoconto delle gare ordinarie dell'esercizio 1878-79, dal 16 al 30 novembre:

Premio bandiera. — Ferrero Francesco (medaglia d'oro).

Premii settimanali. (1ª settimana dal 16 al 23).

Premii di maggioranza.

1° Rotta Giuseppe (medaglia d'argento).
2° Dalbesio Adolfo (diploma d'onore).
Scotti Napoleone (medaglia di bronzo).

Premio di centro.

Dalbesio Adolfo (medaglia di bronzo).

(2ª settimana dal 24 al 30).

1° Scotti Napoleone (medaglia d'argento).
2° Rotta Giuseppe (medaglia di bronzo).

Premio di centro.

Rusca Giuseppe (medaglia di bronzo).

☞ **Discendenti di Cristoforo Colombo.** — Il matrimonio del Re di Spagna ci fa sapere che esistono ancora dei discendenti di Cristoforo Colombo. Uno di questi, don Diego Colombo, gentiluomo di camera reale, assistette appunto al matrimonio del re Alfonso.

Gli altri sono don Ferdinando Colombo, deputato di Portorico; Cristoforo Colombo de la Cerda, marchese della Giamaica, ammiraglio e governatore delle Indie.

Tutti tre però appartengono alla linea collaterale; si sa che la discendenza maschile diretta del grande navigatore è estinta da un pezzo.

☞ **Mille lorini per Messe.** — Il sig. Carlo Genin, amministratore di Villa Vicentina, nel Veneto, ha distribuito per ordine del sig. Pietri, amministratore generale dei beni dell'ex-imperatrice dei Francesi Eugenia, fiorini 1000 per Messe da celebrarsi in suffragio del principe Napoleone dal clero di Pinnicelle, di Villa Vicentina e di Ruda.

☞ **Biglietti falsi da L. 10.** — A Roma circolano biglietti consorziali da L. 10 falsificati.

È merce che cammina e lavade, per solito, rapidamente le grandi città, quindi ne possono capitare anche da noi, tanto più che i biglietti sono così bene eseguiti che non è facile di riconoscerli a colpo d'occhio.

Stieno dunque attenti i cittadini.

☞ **Istituto ostetrico di Torino.** — Il consulto gratuito per le malattie delle donne e dei bambini ha luogo nei giorni di giovedì e domenica alle ore 8 1/2 del mattino, via San Massimo, N° 33, piano terreno.

Il Direttore Prof. D. TIBONE.

☞ **Servizio meteorico-agrario.** — Dal Bollettino di Notizie Agrarie N. 96, pubblicato dal Ministero, togliamo le seguenti notizie su tre delle stazioni agrarie del Piemonte nella seconda decade di novembre scorso:

Torino. — Poca neve la sera del 19, e 4 centimetri nel giorno 20. Vento fortissimo nel 13 e nella notte dal 18 al 19.

Il gelo danneggiò in alcune località il raccolto delle patate ed impedì le seminagioni; ma in generale lo stato delle campagne è buono, ed arrivò propizia la neve.

Alessandria. — Ghiacci 11-19 gelo. Nella sera del 19 e mattino del 20 lampi frequenti. Il 19 a sera alle 11 neve fino al mezzodì del 20; altezza della neve 0^m,16. Questa neve fu propizia agli ultimi grani seminati, e ora il gelo impedirà lo sviluppo del germoglio.

Cuneo. — I primi otto giorni della decade furono assai sereni. Pioggia nella sera del 19 seguita da neve per 15 ore. Le attuali condizioni meteoriche non sono sfavorevoli all'agricoltura.

☞ **Provviste pel Ricovero di Mendicità.** — Il direttore di segreteria del Ricovero di Mendicità di Torino annunzia:

« Coloro che intendono concorrere alla prov-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	dicembre	1	2
FARINE 0 m. pel c. (1)	L.	70 50	71 —
» per dicembre	»	71 25	71 75
» per 4 m. da 0kro	»	72 —	72 —
» pei 4 mesi prima	»	72 25	72 50
Spiriti sco. 86 10 (85%)	»	66 —	66 —
» » 1/2	»	72 50	72 50
» bianco 6	»	75 50	75 75
» raffinato sconto	»	158 50	157 —

LIVERPOOL, 2 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6:00.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 18000.

HAVRE, 2 (sera).

COTONI — Vendite balle 2100.

Mercato ferma.

Buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Valori sc. 1470.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 2 (sera).

COTONI filati e cotonati crudi.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

MARSIGLIA, 2 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 2980

» — Vendite » 17000

Mercato sostenuto

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., reti gardati. — 80 per 100 chil. netti, reti vendute

---

FERRARA, 1° dicembre. — Il movimento granario dell'ottava fu di poca entità. Le vendite si limitarono al semplice consumo. La grande quantità di neve caduta ieri ed oggi ha influito molto allo scarso concorso di compratori e venditori al mercato odierno. È sempre ferma l'idea, in generale, d'una seria ripresa nei grani; anche ciò influisce alle poche vendite. Nei formentoni si notò un aumento d'una lira al quintale dalla settimana passata, benchè la speculazione sia pressochèinattiva. Sono i consumatori che fecero gli acquisti.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L.	25 75 a 25 30
Id. Polesine	»	25 50 a 25 —
Formentoni Polesani	»	25 — a 25 50
Id estari	»	25 25 a 25 50
Avena	»	21 50 a 22 —

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

Canapa. — Importanti affari si conclusero in questi ultimi giorni relativamente alla maggiorità del raccolto. Tutti gli acquisti vennero fatti da speculatori e specialmente da esportatori per l'Inghilterra e Germania. I prezzi si aggirano dalle L. 360 a 370 ogni migliaio ferrarese con tendenza ad altri rialzi.

BORSA DI MILANO — 2 xbre.

Rend. it. 5 0/0 cont.		91 85
Id.	f.m.	91 65
Azioni Banca Nazionale		2320 —
» Banca Lombarda		— —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		185 50
» Lanificio Rossi		748 —
» Linif. e canap. Naz.		295 —
» Regia Tabacchi		918 —
» Ferr. Meridionali		414 —
» Ferr. Romane		144 —
» Società Ceramica		250 —
Obblig. Ferr. Merid.		294 25
» Ferr. Sarde Serie A		290 50
» Id. Serie B		295 —
» Id. nuove		288 —
» Ferr. Alta Italia		299 —
» Regia Tabacchi		— —
» Beni Demaniali		— —
» Pontebbane		443 —
» Cassa di Risp. Milano		512 50
Beni Ferr. Meridionali		600 —
Francia a vista meno 3		118 —
Svizzera a vista meno 4 1/2		119 10
Londra a 3 mesi e 3		28 40
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		188 3/4
Vienna a 3 mesi e 4		— —
Oro		22 62

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 2 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Chil.	Fasi
Condizionate in bobbine	Organzine	4	442 75
	Trame	»	» »
	Greggie	10	191 44
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	4139 30
	Tot. nel mese e negli	17	— —
Stagionatura in bobbine Sedute antecedenti	Organzine	10	852 40
	Trame	»	83 80
	Greggie	18	4332 84
	Articoli diversi	2	11 40
	Totale	30	5189 75
	Tot. nel mese e negli	45	— —
Casella delle matasse Provenienze	Organzine	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese e negli	8	— —

BORSA DI GENOVA — 2 xbre.

Rend. it.	91 87 cont. —	88 75 f.m.
Az. Banca Naz.	2310 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	204 —	f.m.
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	421 —	f.m.
Francia lett. 112 90	—	den. 112 60
Londra vista 28 84	—	den. 28 50
Oro da 22 59 a 22 60	—	Sc. 5 0/0.

Vienna,	1	2
Mobiliare	279 40	280 80
Lombarde	32 —	32 —
Banca Anglo-Aus.	127 50	128 —
Austriache	264 50	264 25
Banca Nazionale	841 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 80	9 80
Agg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 20	46 20
Cambio su Londra	116 60	116 20
Rend. Austriache	70 60	70 70
Rend. id.	68 42	68 50
Unionbank	94 26	94 40
Rend. Aus. nuova	81 —	81 —
Rend. Ungheresi	— —	— —

Berlino,	1	2
Mobiliare	484 50	490 —
Austriache	459 50	460 —
Lombarde	142 —	142 —
Cambio su Londra	20 24 5	20 25
Rendita italiana	79 80	79-79 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	102 50
Rendita Turca	11 —	10 75
Prestito russo	89 25	89 75
Prest. orien. russo

vista dei seguenti generi: *pane, pasta, carne di vitello, lardo, sugna* (sandone), *vino*, concorrenti al R. Ricovero per l'anno 1880, sono invitati a presentare la loro offerta suggellata alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, n. 9, entro il 10 dicembre.

« I capitoli relativi sono visibili nell'ufficio centrale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. »

Decisione della Cassazione di Roma. — La Cassazione di Roma nella causa civile intentata dal Gran maestro della Fratellanza Artigiana d'Italia contro il Collegio delle filiale di Roma, per dirimere la controversia se questa potesse separarsi dall'associazione madre per costituirsi autonoma e indipendente e per decidere se una somma depositata alla Cassa di risparmio si debba o no attribuire all'associazione principale, sentenziò, che le libere associazioni per uno scopo qualunque, sia religioso o sia politico o di mutuo soccorso, possono creare rapporti di diritto fra le persone associate, ma per divenire *collegio* è necessario un atto della potestà suprema, e che per sè, prima del riconoscimento dello Stato, tali associazioni per essere prive di personalità e di patrimonio non possono presentarsi in giudizio, non avendo diritti da sperimentare; ma può proporsi azione giudiziaria solo nel proprio individuale nome d'amministratore e nella qualità di mandatario di soci, *uti singuli*.

Un uomo ricco. — Narrano i giornali americani che un signor Vanderbilt di Nuova York ha regalato 500,006 franchi (anche i soldi) all'Università fondata a Nashville da suo padre.

Questo povero Vanderbilt avrebbe ai suoi ordini 27,706 (sempre il soldo?) impiegati, pei quali spende annualmente la bagattella di 70,680,000 franchi.

Che miseria eh!

Crumiro nero. — *Sentinella aggredita a Canale.* — Scrivono da Canale all'*Opinione* che nella notte dal 28 novembre scorso, allo scalo del molo Pontieri, al Borgonuovo, sobborgo di quella città, la sentinella di guardia, sentito rumore, gridò il chi va là? A questo grido risposero due colpi d'arma da fuoco ed il soldato cadde al suolo, ferito alla mano sinistra e ci gravemente, che si dovrà forse fargliene l'amputazione.

Il feritore scomparve senza lasciar traccia. Era solo? Appartiene egli ai malfattori per cui il prefetto stabilì il taglione o fa parte di coloro che in altre città d'Italia già commisero simili reati?

A Torino.

Morte improvvisa. — Ieri verso le 9 1/2 un individuo che trovavasi presso il *Caffè degli Amici*, in piazza Emanuele Filiberto, fu colto da malore improvviso che dopo pochi minuti gli toglieva la vita.

Portato alla mortuaria camera del Bastion Verde, fu tosto riconosciuto per certo Giuseppe Vietti, d'anni 46.

Ladri e furti. — L'altra sera i ladri entrarono in una stalla di via Cappel d'Oro e non sapendo come fare di meglio rubarono una coperta da cavallo ed un mantellina.

Il proprietario per lasciare maggior libertà ai ladri aveva lasciato la chiave della stalla appesa ad un chiodo accanto alla porta. È lo stesso come dire alla gente: rubatemi!

— Una visita canagliesca, ma senza chiave, venne fatta ieri verso le 6 pom. in una soffitta della casa Cerboni, in via Madama Cristina. I ladri, dopo aver scassinato l'uscio e messo sossopra le poche suppellettili che ivi si trovavano, riuscirono ad arraffare L. 50 in biglietti ed un paio di stivaletti.

— Verso le 8 pom. di ieri venne arrestato certo F. D. perchè si era introdotto nell'abitazione del signor B. B., in via Villa della Regina, per commettervi un furto. Perquisito, il bricconcello fu trovato possessore di tre cambiali false e d'un biglietto di banca da lire 500 pure falso.

Arrestati: 2 per disordini, 2 per sospetti e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *dicembre*.

Nascite 29, cioè: maschi 15, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Avv. Ingrano Alessandro con Dalmazzo Eugenia — Mondino Antonio con Dagna Maria — Zanotto Giovanni con Tamagno Secondina.

Morti. — Tonello comm. Michelangelo, d'anni 80, di San Secondo Pinerolo, senatore del Regno consigliere di Stato in riposo — Erietti Domenica nata Cariavato, id. 58, di Castellamonte — Monti Giovanni Battista, id. 64, di Verona, industriale — Salsa Marco, id. 49, di Fabrosa Soprana — Fenoglio Tommaso, id. 77, di Baldissero — Garlotti Carlo, id. 60, di Torino — Ciocca Domenica, id. 78, di Moirano (Acqui) — Franco Francesca, id. 9, di Pocapaglia — Dalmet Filippo, id. 28, di Alba, cuoco — Fid 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 2 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 3, m. 48 p.

Il barometro si è alzato da 6 a 7 mm. ad Ancona; a Piombino segna 760 mm., a Cagliari ed a Portoempedocle 757. Soffiano venti da sud-ovest a nord freschi a forti specialmente al mezzogiorno, fortissimi al Gargano ed in tutto il golfo di Napoli. Il mare è grosso in tutti questi paraggi, a Portotorres ed a Taranto; tempesta al Gargano. Il cielo è coperto e nuvoloso, e burrascoso al golfo di Napoli; neve da Piombino a Roma; pioggia a Napoli ed a Portoempedocle.

Le pressioni sono aumentate da 5 a 5 mm. nelle vicine stazioni dell'Austria; neve a Bregenz (Tirolo) ed a Pola. Pioggia e mare agitato a Lesina.

Sono sempre probabili colpi di vento tra sud-ovest e nord. Tempo cattivo sull'Adriatico ed in alcuni punti del Tirreno.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 30 novembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	-27.0	Bordeaux	1.0	-2.0
Stoccolma	-1.0	-6.0	Lione	0.7	-2.4
Christiansd	8.0	-6.0	Nizza	12.0	7.8
Copenhague	2.0	-4.0	Madrid	17.0	11.0
Helsingfors (fd.)	6.7	1.7	Lisbona	19.0	13.0
Varmonda	8.0	1.7	Torino	4.1	0.6
Bruxelles	-1.7	-3.4	Moncalieri	4.7	1.2
Amburgo	2.0	-3.0	Roma	9.1	5.2
Cassel	-2.0	-6.0	Napoli	13.8	9.0
Breslavia	-2.0	-6.0	Alghero	16.0	16.0
Vienna	-3.0	-12.0	Trapani	16.0	13.0
Berna	-4.7	-6.9	Biskra	25.0	14.0
Parigi	1.8	-6.6	Laghouat	»	»

NB. Le temperature di Madrid e di Lisbona sono del IV.

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 2 *dicembre*.

Stazione barom. in millimetri e gradi del termometro	Pressione atmosferica ridotta a 0°	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	726.5	2.5	3.2	17	S d.	ser. o.
9 a.	727.9	4.1	1.0	31	S d.	q. ser.
12 m.	729.9	1.8	2.3	60	calma	q. ser.
3 p.	730.6	0.4	2.7	62	O d.	sereno
6 p.	731.2	-0.1	3.5	68	O d.	sereno
9 p.	734.1	-0.8	1.6	68	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord: massima +3.0, gradi centesimali; minima -3.0. Acqua caduta mill. 0.0. — Min. nella notte +0.1. Altezza neve cm. 0.

Osservazioni astronomiche (*Tempo medio di Roma*) 4 xbre 1879. — Nascere del SOLE 7.43. Passaggio al meridiano 0.0. Tramonto 4.56. — Nascere della LUNA 0.0 sera. Passaggio al meridiano 4.15 matt. — Tramonto 11.36 matt. — Giorno della Luna 21ª.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 2. — *Camera dei deputati.* — Dichiarasi valida l'elezione del **collegio di Poggio Mirteto.**

Leggesi una proposta di Fusco e di altri, ammessa dagli Uffici, per applicare la legge 1864 sulla **inseguestrabilità delle pensioni** e degli **stipendi** dovuti dallo Stato, nonchè delle pensioni e degli stipendi dovuti ai Comuni, Provincie, Istituti commerciali, di credito, Amministrazioni ferroviarie ed Opere pie. Lo svolgimento di questa proposta verrà poi fissato.

Procedesi alla **votazione** di **ballottaggio** per la nomina di due vice-presidenti, d'un questore, di due commissari pel bilancio e d'un commissario per l'inchiesta ferroviaria.

Il ministro *Acton* presenta poscia la legge per la **leva militare marittima** del 1880.

Annunziasi una **interrogazione** di *Morrone*, diretta a conoscere gl'intendimenti del Ministero riguardo alla riforma degli articoli 199 e 200 dell'ordinamento giudiziario del 1865; riguardo all'applicazione dell'articolo 69 dello Statuto, relativo all'inamovibilità dei magistrati; nonchè circa la riforma del Codice commerciale.

Riservandosi il ministro *Villa* di rispondere a tale interrogazione ed a quella di Trinchera sopra la politica ecclesiastica del Ministero, dichiara la discussione del bilancio del suo dicastero, **sospendesi la seduta**, onde dar agio per spogliare le schede.

Riapertasi la seduta, si **proclamano eletti a vice-presidenti:** *Spantigati* con voti 221, e *Tajani* con 183.

Riprendesi la discussione del **bilancio dell'agricoltura e commercio.**

Sorrentino domanda se il Ministero intenda dare al proprio Ministero attribuzioni più estese di quelle avute innanzi la soppressione. Egli opina che ciò sia necessario, affinchè provvedasi all'economia nazionale.

Plebano plaude alla Commissione per le spese soppresse nel bilancio, ed augurasi che altri ne seguano l'esempio, essendo necessario le economie per attuare l'abolizione del macinato, e perchè le riforme radicali sono difficili.

Elia deplora le cattive condizioni delle nostre costruzioni navali, e propone lo stanziamento di 150 mila lire, destinate a premiare i nuovi bastimenti proporzionatamente alla loro capacità.

Branca prega Sorrentino di proporre i modi concreti onde il Ministero estenda la sua operosità. Nota peraltro essere insufficiente l'impulso del Ministero senza la cooperazione privata. Risponde a Plebano, non tutte le economie essere possibili ed utili. Ne accenna anzi alcune, segnatamente riguardanti l'incremento dell'istruzione agronomica, e talune mansioni amministrative attribuite al Ministero, le quali rincrudirebbero dannosamente alla prosperità agricola ed alla stessa economia nazionale.

Primerano esamina se le somme stanziate in questo bilancio producano i risultati che se ne sperano. Egli crede che parecchie non fruttino quanto potrebbero o dovrebbero. Dimostra annovrarsi fra esse particolarmente il servizio ippico, del cui ordinamento discorre, proponendo un ordine del giorno per invitare il Ministero a presentare una legge per migliorarlo, talchè cessi più effimero all'aumento e bontà dei prodotti ed all'incoraggiamento della industria privata.

Pierantoni, riferendosi all'opinione espressa da Plebano, giustifica alcuni servizi di statistica da lui giudicati superflui, essendo essi necessari per il progresso nazionale e per rispondere alle domande del Comitato centrale di statistica di Parigi.

Il seguito di questa discussione è differito a domani.

Viene infine partecipato il **risultamento delle altre votazioni** di **ballottaggio** fattesi: a questore, eletto *De Riseis* con voti 159, avendone avuti *De Monzie* 112. A commissario del bilancio, eletti: *Damiani* con voti 145, *Indelli* 140; *Grimaldi* n'ebbe 132 e *Mancardi* 117. A commissario per l'inchiesta ferroviaria, eletto *La Cava* con 158 voti; *Bonomo* n'ebbe 118.

Senato del Regno. — *Magliani* presenta 4 progetti.

Cairoli dichiara di mantenere fermi due i progetti pendenti, e specialmente dichiara che De Sanctis sarà pronto fra quattro o cinque giorni a sostenere i progetti per la modificazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e quello relativo agli insegnanti delle scuole superiori.

In quanto al progetto sull'obbligo di far precedere il rito civile al religioso nel matrimonio, *Villa* riservasi di esprimere la sua opinione.

In quanto al progetto pel pagamento trimestrale degl'interessi sulla rendita, *Magliani* è pronto anche subito. In quanto al **macinato**, prega il Senato di fissare la discussione al 31 dicembre.

Barbavara non può ammettere che si fissi subito il giorno per la discussione sul macinato. La convenienza esige che, prima di stabilire nulla in proposito, l'Ufficio centrale abbia avuto il tempo di studiare le nuove variazioni del bilancio.

Cairoli crede che, quando pronta la relazione sul progetto del macinato, si potesse fissare il giorno della discussione. Attesta i sentimenti di lealtà e sincerità del Ministero. Le variazioni potranno comunicarsi domani o posdomani all'Ufficio centrale.

Barbavara non fa proposte: gli basta che si riconosca la convenienza che l'Ufficio centrale abbia conoscenza, prima della discussione, di documenti che possano variare i termini della questione.

Parlano varii oratori sulla opportunità di fissare fino d'ora il giorno della discussione.

Pepoli propone che si fissi il giorno 15.

Cairoli accetta.

Seguono altre osservazioni.

Torelli chiede che si verifichi se il Senato è in numero.

Il *Presidente* dice che il Senato non è in numero; prega l'Ufficio centrale ed il Ministero di accordarsi sollecitamente, onde riconvocare il Senato per fissare il giorno.

Barbavara dichiara che convocherà subito l'Ufficio.

La seduta è levata.

Parigi, 2. — I giornali assicurano che i ministri, in una riunione tenuta ieri in casa di Waddington, decisero di domandare subito alla Camera un voto di fiducia.

Londra, 2. — Il *Daily Telegraph* dice che l'indisposizione della Regina è un reuma leggiero; nessun timore.

Il *Times* dice che il dissidio fra Saldjanelà e Mahmud-pascià fa temere una crisi ministeriale a Costantinopoli.

Il *Daily News* reca che la flotta inglese passerà l'inverno a Malta.

Berlino, 2. — *Camera.* — Il Ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza riguardo alla proroga del piccolo stato di assedio a Berlino, dice che la continuazione dello stato d'assedio è assolutamente necessaria, perchè esiste ancora la situazione dell'anno scorso; l'agitazione sociale democratica è accresciuta, e gli antichi rapporti dei socialisti coll'estero non sono ancora cessati.

Cairo, 2. — Il *Moniteur* pubblicherà la relazione dei controllori che pregano il Kedive d'incaricare il Ministero di fare un regolamento per la situazione finanziaria, al quale promettono il loro concorso. Il regolamento sarà sottoposto alla Commissione liquidatrice, se sarà costituita. Altrimenti raccomandano d'incominciarne la esecuzione pei creditori, che aderiscono. I controllori domandano che il Ministero della finanze presenti il bilancio preventivo delle entrate pel 1880, nonchè il bilancio della spesa, per poter conchiudere quale residuo sia disponibile pel debito consolidato.

Parigi, 2. — *Camera.* — Waddington dice che il Ministero viene a domandare che si parli alla tribuna ciò che si dice nei giornali e nei salons della Camera. È necessario, nell'interesse del paese, sapere chi al governo. Nessun Ministero può accettare il programma impostogli. Bisogna che il Parlamento dica francamente se il Ministero abbia o no la sua fiducia; se la fiducia è incompleta, il Gabinetto si ritirerà immediatamente. Egli domanda che la Camera si spieghi. (Applausi non solo al Centro, ma anche alla parte Sinistra)

Dopo le dichiarazioni di Waddington, la Camera riprese la discussione dei progetti all'ordine del giorno.

La seduta venne levata senza incidenti.

Parigi, 2. — Gli Uffici della Sinistra si riuniranno domani dopo la riunione particolari dei quattro gruppi della Sinistra.

Berlino, 2. — La voci di un attentato contro lo Czar, partito per Mosca, ove d'altronde giunse di già lasciata in buona salute, riducesi al fatto che al treno merci, sul quale trovavansi i domestici e seguiva il treno imperiale, sarebbe accaduto un accidente. Notizie autentiche mancano.

Nizza, 2. — La Scuginea approvò un indirizzo esprimente devozione verso il Principe e fiducia nel Governo.

Budapest, 2. — La Camera dei Signori approvò la proroga della legge militare per dieci anni.

Cannes, 2. — La Czarina è a letto ammalata. Il dottore Alythaffki non l'abbandona un istante.

Londra, 2. — Il comandante della cannoniera di Birr in Irlanda, avvertito che era stato progettato un attacco, fece sgombrare tutto il materiale, compresse le munizioni, dirigendole a Dublino.

ULTIMISSIME

Sera 3.

IL MACINATO AL SENATO.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,30. — L'Ufficio Centrale del Senato ricusò di stabilire il giorno chiesto dal Ministero per la discussione del Macinato.

ANNIBALE DI CASTELVECCHIO A BOLOGNA.

(Nostro telegramma particolare).

Bologna, ore 12,50. — Ieri sera si è rappresentato dalla Compagnia Pietribon, al teatro Brunetti, un nuovo dramma in versi di Riccardo Castelvecchio, intitolato *Annibale*. L'esito è stato completo, entusiastico. L'autore ebbe numerose chiamate al proscenio. L'esecuzione per parte degli attori del Pietribon fu oltre ogni dire accurata. Pietribon, specialmente, fu lodato vanti, da protagonista, fu lodato assai. Messa in iscena splendida.

ECONOMIE NEL BILANCIO DELLA GUERRA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,45. — La Commissione del bilancio insiste perchè si facciano delle serie economie.

Così nel bilancio della guerra, non ostante l'aumento di viveri verificatosi in questi giorni, e l'accrescimento per la dotazione delle cartuccie, la cifra rimarrebbe tuttavia al disotto della prima previsione.

Il Ministero si dichiara disposto a secondare la Commissione.

Vedremo!

Queste notizie calmarono molte opposizioni al Ministero ed influirono nelle votazioni odierne. A queste votazioni giovarono altresì la chiamata a Roma dei deputati telegrafici.

PETROLIO E MACINATO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,45. — Ieri sera la Commissione del bilancio sospese l'approvazione per l'aumento del petrolio finchè il Ministero dichiari se mediante esso, ed oltre alle economie da introdursi nei bilanci, si possa ottenere l'abolizione del macinato.

IL CLIMA DI ROMA PER LA REGINA

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,45. — Si dice che il dott. Bacelli è partito per Nordighera per visitare la regina Margherita onde consigliarla e persuaderla della possibilità di affrontare un viaggio fino a Roma, convenendo a S. M. qual clima nelle attuali sue condizioni di salute.

IL TEVERE DECRESCE

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 4,45. — Il fiume Tevere decresce in seguito al bel tempo.

BILANCIO PROVVISORIO IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, ore 5,25. — Il Governo domanderà che gli venga, in via provvisoria, accordata la facoltà di riscuotere le imposte fino a tutto marzo del 1880.

LA LEGGE DELLA DIFESA IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, ore 5,25. — Continua la discussione della legge sulla difesa nazionale. Per quanto il conte Taaffe sia riuscito a dividere i costituzionali, e faccia pressione col fatto della votazione ottenutasi in Ungheria, l'esito, da quanto affermano persone influenti, è assai incerto.

UN GROSSO FALLIMENTO

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, ore 5,25. — La piazza è molto impressionata pel fallimento della casa Godefroy e figlio di Amburgo. Vi è un passivo di diciotto milioni di marchi.

(Togliamo da questa edizione il nostro telegramma particolare della sera. Vi supplisce quello dell'Agenzia Stefani. V.)

Mattino 3.

ATTENTATO CONTRO LO TSAR.
UNA MINA SULLA FERROVIA.

(Nostro telegr. part.)

(Stamane, alle ore 9, pubblicavamo nelle vetrine del nostro Ufficio Succursale il seguente telegramma particolare):

Cracovia, ore 6 ant. — Dispacci da Mosca recano due terribili notizie.

Il binario presso la stazione ferroviaria di Mosca, ove era annunciato l'arrivo dello Tsar, era minato. Il convoglio che recava lo Tsar giunse miracolosamente in salvo.

La mina scoppiò invece quando passò il susseguente convoglio dei passeggieri. Affermasi che v'è un numero grandissimo di vittime.

CATASTROFE A CHEMNITZ.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, ore 1,45 notte. — Annunciasi che una grave disgrazia avvenne nelle miniere di Chemnitz, in Sassonia (Selva Ercinia). 90 operai perirono.

IL PRINCIPE GORCIAKOF.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino, ore 1,45 notte. — Il principe Gorciakof è partito ieri sera per Pietroburgo.

In seguito alla voce sparsa dalle Cronache di Cracovia che lo Tsar intenda accordare pel 2 marzo prossimo una Costituzione, con due Camere, credesi che il Cancelliere sia stato chiamato a Pietroburgo per essere consultato su questo progetto.

LA *MARIA ANTONIETTA* DI GIACOMETTI NEL LANDTAG PRUSSIANO.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, ore 1,45, notte. — Discutendosi oggi nel Landtag il bilancio della polizia, il deputato Hänel, progressista, protestò contro la proibizione inibita alla Ristori della seconda recita del dramma *Maria Antonietta*, di Giacometti.

Disse che la polizia rese la Germania ridicola davanti all'Europa, perchè il dramma di Giacometti, anzichè essere sovversivo, è un'apologia della monarchia, anche a scapito della storia.

Eulemburg, ministro dell'interno, rispose di condividere le idee di Hänel sulla necessità di una riforma della censura teatrale. Soggiunse di aver già tentato, ma inutilmente, di introdurre le riforme, ma le ritenterà. Gli rincrebbe la proibizione. Ammette che il dramma sia veramente un'apologia della monarchia, ma crede che esso contenga delle scene atte ad eccitare malvagi istinti.

L'INONDAZIONE DEL TEVERE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 9,50. — Il Tevere tornò al suo stato normale.

Il pericolo d'inondazione è scomparso.

MAGLIANI E LA COMMISSIONE DEI BILANCI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 9,50. — Oggi il ministro Magliani trasmetterà alla Commissione del bilancio le sue note riguardanti le variazioni sui bilanci.

L'*OPINIONE* E IL GRIMALDI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 9,50. — L'*Opinione* di oggi ha un articolo in cui dice che il Paese giudicherà severamente l'esclusione dell'ex-ministro Grimaldi dalla Commissione di quei bilanci che furono da lui preparati.

Chiusura della sessione parlamentare.

Scrivono alla *Nazione:*

« Si accreditano le voci che il Ministero dopo il voto del Senato, che prevede utile alla legge sul macinato, ancorchè il voto si limiti ad accettare la sospensione proposta dall'Ufficio centrale, chiuderà la sessione attuale.

« Si farebbero quaranta nomine di nuovi senatori, e nella nuova sessione sarebbe ripresentata la legge sul macinato accompagnata dai provvedimenti finanziari per l'abolizione, e la riforma elettorale. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che il **Regolamento** contenente le norme da seguirsi per potere intervenire all'**Adunanza generale straordinaria** del dì 29 dicembre 1879 inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del dì 22 novembre 1879, n. 274, trovasi anche depositato, onde possano prenderne cognizione, presso gli Uffici Sociali e gli altri Stabilimenti incaricati del ricevimento dei depositi di Azioni, cioè:

Parigi, — Ufficio Sociale, via della Vittoria, n. 36.
Roma. — Id. via Condotti, 11.
Siena. — Id. alla Stazione della Ferrovia.
Napoli. — Id. alla Stazione della Ferrovia (*Ispezione del Movimento*).
Livorno. — Bodoconacchi, figli e C.
Genova. — Cassa Generale.
Torino. — Sede della Banca Nazionale.
Venezia. — Id.
Milano. — Id.
Udine. — Succursale della Banca Nazionale.
Trieste. — Salvatore D. Macchiero.
Berlino. — Berliner Bank Institut.
Ginevra. — Lombard Odier e C.
Vienna. — Ferdinand Figdor.
Francoforte s. M. — Succursale della Banca del Commercio ed Industria di Darmstadt.
Londra. — Hambro e figli.
Bruxelles. — Errera Oppenheim.
Marsiglia. — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 25.
Lione. — Crédit Lyonnais.

Firenze, li 29 novembre 1879.
(4595) *La Direzione Generale.*

PREMIATA FABBRICA DI NITRO RAFFINATO

IN VIGEVANO.

Vigevano, 25 novembre 1879.

Signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

Prego la gentilezza della S. V. dell'inserzione nel pregiato di lei giornale la *Gazzetta Piemontese* di quanto segue:

« Il giornale *Il Movimento* di Novara nel pubblicare la dolorosa notizia dello scoppio avvenuto il giorno 15 corrente del polverificio di Terdobbiate, e riportato dalla *Gazzetta di Torino* il 16 o 17, non sappiamo con quale intendimento aggiungeva che la causa di sale disastro fu il vuoto attribuibile alla cattiva qualità del nitro che si fabbrica nella vicinanza di Vigevano.

« Siccome nelle vicinanze di Vigevano non esiste che questa nostra fabbrica, e che una notizia di simil genere potrebbe produrre cattive impressioni a danno di questa nostra industria, ci siamo dati la premura di recarci sul posto dello scoppio per constatare quanto narrava il suddetto *Movimento* di Novara, ed abbiamo potuto conoscere che la materia esplosa era stata confezionata con nitro della qualità tanto decantata, ossia provveniente dalla Germania, come risulta anche dalla dichiarazione rilasciataci dal sig. Direttore di quel polverificio, della quale ne ne unisce copia.

« Dopo ciò crediamo superfluo ogni commento. »

Copia della dichiarazione rilasciata dal sig. Direttore del Polverificio di Terdobbiate alla fabbrica Nitro di Vigevano che si spedisce la comunicazione al signor Direttore della *Gazzetta Piemontese* — Torino.

« Terdobbiate, 21 novembre 1879.

« Il sottoscritto Direttore del Polverificio della Società Italiana in Terdobbiate, dichiara di spontanea volontà, che nel giorno 15 corrente, e propriamente nel momento denominato *rompitore*, allorchè scoppiò nelle sfere di materie esplodenti composte con altri della fabbrica di Vigevano, e la causa di detto scoppio si suppone prodotta da scintilla con scintilla verso i supporti della macchina mentre l'operaio stava pulendole; questa comunicò l'accensione ad altri due simili.

« In fede, il Direttore
« Fir. Conti.

« Per copia conforme:
« *Per la fabbrica nitro di Vigevano*
« Corsico Piccolino Pietro. »
4604

LA VISTA

Il Prof. **Nemechkier** Dottrino-Oculista, autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui, non solamente correggono ma eziandio migliorano la vista, è ritornato in Torino e vi resterà qualche tempo. — Riceve ogni giorno non festivo dalle 9 alle 5, e nei giorni festivi dalle 10 alle 2 (Piazza Solferino), via Giannone, 4. 4562

Appendice alla Gazzetta Piemontese

RASSEGNA MUSICALE

Il 25° Concerto popolare.

Il trentacinquesimo Concerto popolare, che ebbe luogo domenica l'altra, 23 novembre, riuscì in tutto e per tutto degno emulo degli altri che precedettero, come del resto nessuno poteva dubitarne. Questo genere di concerti ha conquistato intera la simpatia dei Torinesi, e perciò ad ognuna di simili feste musicali essi accorrono in folla sovente volte maggiore ancora della capacità del Vittorio Emanuele, che pure è uno dei più vasti teatri d'Italia. Ci vanno non solo per ricrearsi, ma anche per soddisfare quel bisogno creato dall'abitudine, per compiere un dovere gradito. Se poi qualcuno dicesse che si vanno per moda, s'inganna per molte ragioni, giacchè conviene osservare prima di tutto che la moda, per sua natura instabile e capricciosa, non può tenere saldo per lungo tempo, ed i Concerti popolari contano ormai otto anni di vita; secondariamente poi se i Torinesi vi andassero più per moda che per gusto, porterebbero necessariamente in teatro una buona dose di indifferenza, di noia, di sbadigli, mentre invece vi portano una eccellente predisposizione, un'attenzione esemplare, una considerevole somma di animazione, di sentimento, di vita. Tanta simpatia da comunicarsi e trasfondersi ai professori d'orchestra, la cui abilità per tal modo secondata crea quelle esecuzioni straordinarie che si ritrovano ad ogni concerto e per cui il pubblico, giustamente acceso e commosso, si condona volentieri al più patente entusiasmo.

Ho detto più sopra che i nostri Concerti hanno *conquistato* la simpatia dei Torinesi, e non l'ho detto senza fondamento, giacchè, se diamo un'occhiata al passato, possiamo con molta prova persuaderci che da principio furono accolti non lafavorevolmente, ma con una certa diffidenza. Senza inoltrarmi troppo nel mare magno delle cifre, senza dimostrazioni su citerò soltanto alcune che riguardano il primo anno. Questo si fu il 1872. In detto anno ci furono cinque concerti, due dei quali nella primavera e tre nell'autunno, cioè il 12 e 26 maggio, il 17 novembre, il 1° e 15 dicembre.

Or bene, mentre al 1° intervennero soltanto *mille* uditori, il loro numero andò crescendo per modo che al 5° ne intervennero *due mila e cinquecento*, cioè quanti ne può contenere il teatro Vittorio Emanuele. La bella progressione di queste cifre non è eloquente? non prova la conquista?

Sventuratamente essa non fu durevole, e pei tre anni consecutivi, abolito il primo entusiasmo per la novità della cosa, gl'intervenuti scemarono d'assai, e discesero ad una media di 1200 a 1300. Col quinto anno terminò la pericolosa crisi, e ricominciò il periodo di quel progresso che ci portò al punto invidiabile in cui da un paio d'anni ci troviamo.

Se vi può interessare, come possibile, ricorderò qui il numero dei concerti datisi nei diversi anni trascorsi:

Nel 1872, come dissi, vi furono 5 concerti, nel 1873 cinque, nel 1874 tre, nel 1875 uno, nel 1876 sei, nel 1877 sei, nel 1878 quattro, e nel 1879, finora, 5.

Ma il sesto è già annunziato per domenica ventura, 7 corrente.

Nel 1878 bisogna aggiungere sette concerti straordinari, cioè quattro dati a Parigi, tre a Lione ed uno a Torino al teatro Regio alla presenza delle LL. MM.

L'utilità e la prosperità della nostra istituzione dei Concerti popolari ha fatto nascere nelle altre principali città italiane il desiderio nobilissimo di seguire l'esempio dato da Torino, e già molte istituzioni simili sono sorte o stanno per sorgere, con vantaggio grandissimo dell'arte musicale. Speriamo che tutte abbiano propizia la fortuna e godano di lunga e florida vita, epperciò auguriamo ai diversi Comitati promotori che possano, come quello di Torino, indovinare subito da principio una buona organizzazione, e vegliare egualmente, nella formazione dei programmi, adottare un giusto eclettismo, mercè il quale, se non si accontenta interamente nè i musicisti retrogradi, nè i progressisti, almeno non si scontenta nessuno, e così la buona nave cammina diritta per la sua via.

***

Come di consueto, il programma del 25° Concerto era informato a questo concetto, e quindi annoverava composizioni di tutte le epoche, dai Lulli ai Pessard, di tutte le scuole, dalla sinfonia colossale dalla *Leonora* di Beethoven a quella semplicissima del *Domino nero* di Lauro Rossi.

Con questo appunto s'incominciò il Concerto, e tanto piacque nella sua spigliatezza e giocondità che si dovette subito replicare. È una composizione semplicissima, ma felice del Rossi, piena di brio e di vita; un discorsetto galeo a franco in cui le idee si seguono con filo naturale; un racconto alla buona di una lepida avventura, con una sonora risata alla fine. L'esecuzione ne è stata ammirabile per l'insieme ed il calore; la percussione specialmente è stata, come direbbero i Francesi, *enlevée* con una foga, un brio, una altidezza e celerità da stordire. Non dubito che a ciò più che ad altro si debba ascrivere il *bis* domandato dal pubblico.

La *Suite* del Guiraud, od almeno i due ultimi tempi, l'*Andante* e il *Carnaval*, che soli si eseguirono, non produssero grande effetto sul pubblico. L'*Andante* specialmente, senza mancare di molta buona qualità per fattura ed istrumentazione, lascia poco contenti, peccando di monotonia e di scolorimento. Il pensiero melodico, invece di essere spontaneo, è ricercato, lambiccato; la forma della composizione è buona, ma nello stesso tempo scolastica ed anche prolissa; v'è troppo sfoggio di *imitazioni*, alle volte importune, e cacciate dentro quasi a forza.

Il *Carnaval* è senza dubbio migliore per carattere spiccato e per abbondanza di vita, ma non risarà tutto l'effetto che dovrebbe, ricordando l'esecuzione la sinfonia sinfonia delle *Mignon*, e l'ultimo tempo della 4ª *Suite d'orchestre* del Massenet, già eseguita ai nostri Concerti, e che porta il titolo di *Scènes pittoresques*. Dopo tutto i pezzi del Guiraud vennero applauditi, sebbene con una certa parsimonia.

La Gavotta del Lulli (*), eseguita con molta finezza dall'orchestra, avrebbe avuto certamente l'onore del *bis* se fosse stata eseguita ai primi Concerti, quando il pubblico era meno *blasé* su questo genere di musica; ma è stata preceduta dal *Minuetto* di Boccherini, dalla canzonetta di Mendelssohn, dalla Gavotta del Pedro Martini, da quella del Bazzini, dal Minuetto di Luigi XIII e simili; per cui non è a stupire se non ha tirato il pubblico all'entusiasmo delle altre volte.

Assai più fortunato fu il minuetto del *Petits violons* del giovane Pessard; questo sì che meritò il *bis*. Che volete? piace più l'imitazione dell'antico che il vero antico, e non andiamone a cercare il perchè.

Il 4° pezzo era il principale del programma, il punto d'appoggio, la parte seria. Nella *Ouverture* di Beethoven l'orchestra si trovava nel elemento di spiegare la sua valentia, il pubblico il mostrare la sua intelligenza. La *Leonora* N° 2 venne eseguita, benchè presenti gravi difficoltà, con molta precisione e molto slancio, con quella sicurezza che è soltanto dote di un'orchestra bene affiatata e completamente piegherole ai minimi cenni di un direttore intelligente come il Pedrotti. Qualche cosa meglio? Non saprebbe. Una sola cosa avrebbe voluto non sarebbe al certo stata eseguita così bene, e neppure ascoltata meno evidente nota degli uditori in generale. Ora invece il pubblico l'ascoltò con silenzio religioso, con raccoglimento esemplare, ed appena terminata applaudì con un calore inesprimibile.

In un prossimo concerto parmi si dovrebbe ripetere questa splendida creazione del gigantesco Genio di Bonn, e certamente accorrerebbe che il buon pubblico così Harmonico del Vittorio Emanuele rinscirebbe ad afferrare e gustare nuove bellezze, naturalmente sfuggite alla prima udizione di un lavoro a contorni così grandiosi.

Il maestro Pedrotti non solo va lodatissimo per l'interpretazione della sinfonia di Beethoven che a mio sentire non poteva essere più giusta, ma trovo altresì che ha avuto molto tatto a preferire la *Leonora* n. 2 a quella n. 3; quest'ultima è quella che più frequentemente si suona in Germania, ma l'altra per me è molto più italiana; intendo dire con ciò che i suoni più spontanea e piena di vera passione, quantunque, dopo tutto, fra le due non vi corra grande differenza; se alcuna ve n'è, essa è soltanto nella condotta, poichè le idee sono le stesse in entrambe.

La serenevole *Berceuse* del Seligmann, in origine composta per violoncello e pianoforte, e ridotta ora per orchestra senza istrumenti d'ottone dal Pedrotti, ha mandato il pubblico sopra i sette cieli, e lo ha trascinato ad uno di quegli scoppi di grida, di applausi, che parevano avesse a crollare il teatro.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 10, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Figuier Luigi — **La scienza in famiglia, ossia curiosi scientifiche sugli oggetti comuni della vita.**

Traduzione di Carlo Anfosso, con numerosa note ed aggiunte. 9ª edizione illustrata da 323 incisioni.

Un volume in-4°, prezzo L. 5.

Armando G. B. — **Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

Rosmini avv. ***Enrico*** — **I Codici d'Italia.**

Parte 4ª contenente: Codice penale — Codice di procedura penale — Disposizione per le Assise e Giurati — Codice penale per l'esercito — Legge e Regolamento sulla pubblica sicurezza — Leggi sulla stampa — Legge e Regolamento sulla privativa sali e tabacchi.

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

De-Foresta conte ***Adolfo*** — **Gibilterra e Tangeri — Da Malaga a Cadice. Continuazione alla Spagna dello stesso autore.**

Un elegante volume in-16° grande, prezzo L. 5.

Benghi Ruggero — **La Storia antica in Oriente e la Grecia. Nove conferenze.**

Un volume in-16°, prezzo L. 3.

De-Sanctis — **Vita e l'*Assommoir*. Conferenza tenuta al Circolo Filologico di Napoli.**

Un volume in-16°, prezzo L. 1.

C. Gloria — **F-E-R-T. — Storiella dimessa.**

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Zola Emilio. — **Il teatro di Parigi. Traduzione di C. C. Carbone.**

Un volume in 16°, prezzo L. 1.

Bossardo G. — **Le colonie e l'Italia, 6 lezioni.**

Un volumetto in-16°, prezzo centesimi 80.

Salestro Farina — **Prima che succeda (Novella).**

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre nutrici (Novella).**

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 3.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**

Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

— **Frutti proibiti. (Fiamma vagabonda).**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Il tesoro di Donnina. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Racconti e scene.**

La famiglia del signor Onorato — Fanta di Pisaba — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

Cassella O. — **Manuale pratico popolare di pollicoltura, ossia allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in-16°, con numerose incisioni intercalate nel testo, prezzo L. 2.

Martini Ferdinando — **La strada più corta. — Il ballo dell'Ambasciatore (Cesare Donati).**

Un elegante volume in-16°, prezzo L. 1.

Mamiani Terenzio — **Critica delle rivelazioni, mistica dottrina del Pastore Giovata Heverley di Charleston. Appendice al libro *La religione dell'avvenire*.**

Un bel volume in-16°, prezzo L. 1.

Zola Emilio — **Lo scannatoio (L'*Assommoir*).**

Edizione economica in 2 volumi in-16°, prezzo L. 2.

Settembrini Luigi — **Ricordanze della mia vita, con prefazione di Francesco De Sanctis.**

Volume primo, prezzo L. 4.

— **Scritti vari di Letteratura politica ed arte, riveduti da F. Fiorentino.**

Volume primo, prezzo L. 4.

Gunzoni prof. ***Melchiorre.*** — **La trichina e la trichinosi.**

Un fascicolo in-8°, prezzo cent. 60.

Canioni prof. ***Gaetano.*** — **L'industria del latte.**

Conferenze tenute a Parigi in occasione dell'Esposizione Nazionale di caseificio. — 3ª edizione riveduta ed ampliata.

Un volume in-16°, di 200 pagine circa, prezzo L. 2 50.

Gatti Vittorio — **Un viaggio in Scandinavia.**

Un bel volume in-16°, prezzo L. 3.

Antonini Carlo. — **L'avvenire dell'artigiano.**

Memoria premiata al Concorso Carpi-Susani 1879.

Un volume in-16°, di pag. 292, L. 3.

Böhmert dottor ***Vittorio.*** — **La partecipazione al profitto.**

Ricerche sui salari e profitti. (Vol. XXIII della Biblioteca scientifica). Prefazione del deputato Luigi Luzzatti.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

Sanson A. — **Trattato di zootecnia.**

Riassunto sulla seconda edizione francese per opera dei professori A. Lemoigno e G. Tampellini.

Un volume in-8°, di 1000 pagine, illustrato con 161 figure intercalate nel testo, prezzo L. 10.

Visiardi Giovanni — **Cucina borghese semplice ed economica.**

Un grosso volume in-12°, prezzo L. 4 50.

Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale. Servizio alla borghese, francese e russo; 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volatile, selvaggina, verdura, fredді, composte, creme, gelatine, pasticceria, confetteria, malate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc. ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno. — Conservazione delle sostanze alimentari.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Tariffa postale.

Direzione provinciale delle Poste di Torino, via Principe Amedeo (già d'Angennes), n. 10.

Ufficio succursale n. 2, scalo ferroviario di Porta Nuova.

Ufficio succursale n. 3, via Dora-Grossa, n. 22.

Ufficio succursale n. 5, piazza dello Statuto, n. 11.

Ufficio succursale n. 6, via Vanchiglia, n. 2.

Tasse per lettere da un luogo all'altro del Regno L. 0 25 per ogni grammi 15 o frazioni di 15 grammi *francate*; L. 0 50 non *francate*. Nella città 5 cent. *francate*, e 10 non *francate*. Le lettere *raccomandate* vanno soggette, oltre alla tassa delle lettere ordinarie, ad una tassa fissa di 30 centesimi. Le lettere *assicurate* sono sottoposte alla tassa progressiva di franchigia ed a quella fissa di raccomandazione di cent. 30, più a quella di assicurazione di cent. 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire assicurate.

Manoscritti e campioni. — La tassa pei pieghi di carte manoscritti è fino a 50 grammi cent. 20, da 50 a 250 cent. 40, da 250 a 1000 cent. 80, e così di seguito, aggiungendo cent. 40 ogni 500 grammi.

Mostre e campioni di tessuti centesimi 2 ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Giornali e stampe cent. 2 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Cartoline postali, semplice centesimi 10, con risposta pagata 15.

Tasse per l'Estero.	Lettere per porto di 15 grammi	Campioni, merci, saggi, libri, ecc., per porto di 50 gr.
Aden (via Brindisi), Ceylan, Cina, Colonie Danesi, Francesi, Olandesi, Portoghesi e Spagnuoli, Giappone, India, Brasile, Perù, Repubblica Argentina, Singapore	L. 0 60	L. 0 10
(America) Canadà, S. Francisco, Colombia Britannica, Isola P. Edoardo, N. Scozia, Terranova, Stati Uniti	» 0 45	» 0 08
Messico	» 0 55	» 0 10
Uruguai (via Francia)	» 1 10	» 0 15
Paraguai (via Inghilterra)	» 1 40	» 0 18
Australia (via Brindisi)	» 0 70	» 0 12
Austria, Belgio, Dantimarca, Egitto, Francia, Algeria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumenia, Russia, Spagna, Isole Baleari, Svezia, Svizzera, Tangeri, Turchia	» 0 25	» 0 05
Egiziano (via Francia)	» 1 10	» 0 25
Chili, Bolivia (via Inghilterra)	» 1 40	» 0 18
Alessandria d'Egitto, Tunisi (con piroscafi italiani), Tripoli	» 0 25	—

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.

Angennes (D'), vedi Principe Amedeo (già D'Angennes).

Arena Torinese, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

Balbo, via Andrea Doria, 15.

Carignano, piazza Carignano, 4.

Gerbino, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 15.

Marionette, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 10.

Nazionale, via Borgo Nuovo, portico Le Marmore.

Regio, piazza Castello, 4 e 7.

Rossini, via Po, 24.

Scribe, via della Zecca, 29.

Vittorio Emanuele, via Rossini, 44.

Musei, Gallerie e Biblioteche.

Museo d'Antichità, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altri festa ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Geologia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano. Come sopra.

Museo Craniologico, piazza Castello, palazzo Madama, parte sulla Accademia di Medicina. Permesso dai rispettivi direttori.

Museo Industriale Italiano, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Museo Civico (Galleria moderna: Storia del lavoro e ricordi dei pittori, via Gioffredo Ferrari, 5. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno manoli).

Museo Nazionale d'Artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, 39. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale, via Arsenale, 29.

Gabinetto di Balistica dell'Arsenale, via Arsenale, 36.

Gabinetto di Fisica dell'Università, via Po, 46.

Armeria Reale, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 3 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

Medagliere del Re, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'apprezzamento del R. Conservatore.

Istituto di Anatomia normale e patologica, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Regia Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altro festa ingresso libero.

Orto Botanico, la concessa al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Biblioteca di S. M. e Conservatorio del Medagliere, piazza Castello, N. 13.

Biblioteca Nazionale Universitaria, via Po, 17, piano 2°.

Biblioteca Ministero dell'Interno di Torino, via dell'Arcivescovado, 15, scala del cortile, piano 1°.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 3, p. 2°.

Biblioteca Civica, Palazzo Municipale, piano nobile.

Giardino Zoologico di S. M., all'angolo della via Bianchi e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 3 pom. Ad ogni giorno pei forestieri

Consolati.

Del Belgio, via Saluzzo, 2.

Della Bolivia, via Provvidenza, 6.

Del Brasile, corso Siccardi, 32.

Di Francia, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 6, p. 1.

Dell'Impero Germanico, via Arcivescovado, 15.

Dell'Inghilterra, via Carlo Alberto, 29, p. 2.

Del Portogallo, via Arsenale, 6.

Del Principato di Monaco, via Arcivescovado, 6.

Della Repubblica di S. Marino, via Cavour, 6.

Della Spagna, via S. Massimo, 40.

Della Svizzera, via della Finanze, 18.

Degli Stati Uniti, via Cornalia, 36, piano 1°.

Provvisorio (Montevideo), via Santa Teresa, 35.

Vice-Consolato, via Della Rocca, 8, p. 2

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1880

via Bogino, N. 9, vicino a via Po

ALLOGGIO al 3° piano, composto di N. 15 camere, con tre passaggi e due scale, cantina e sottoretti.

NB. Detto alloggio è divisibile in due: uno di 11, l'altro di 4 camere.

Dirigersi al portinaio. A 184

DA AFFITTARE

due **botteghe** con **retrobotteghe**. Corso Vittorio Emanuele, N. 68, Torino. A. 127

DA AFFITTARE

al prossimo

alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, 52. 4595

BIGLIARDO da vendere con o senza i mobili attenenti una sala da biglardo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Si desidera rilevare un negozio da modista, possibilmente nel centro di Torino. Dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4556

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso F. Bonora in Nicolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comiscli, via Arcivescovado, N. 9 3188

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 50 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un cartoncino di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa le macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

otturano i denti ed impediscono la carie.

ROWLAND'S EUKONIA

una pasta e polvere di toeletta. L. 3. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, Hatton & Garden, Londra. Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, la inobservanza rosce sull'inviluppo, l'imitazione della quale considerasi furto. In vendita in tutti i farmacisti e profumieri. Agenti a Torino, D. Maodo, via dell'Ospedale, 5, e F. Ancarani via Accademia delle scienze. 2039

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4487

Terreno fabbricabile da vendersi in Borgo Vanchiglia, situato in bellissima posizione.

Rivolgersi per le trattative al signor notaio Cav. Pietro Vaccarino, via della Basilica, N. 1. 4566

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi Grandioso Alloggio divisibile, di 600 metri quadrati, al 2° piano.

Via Bavolo, N. 7. 4402

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1879

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

BIGLIETTI DI VISITA

PERFEZIONATI

Novità in caratteri e cartoncini fantasia

Cartoncino Bristol	L. 2	Cartoncino madreperla	L. 6
» extra	» 3	» da lutto semplice	» 4
» Pompadour novità	» 6	» serissimo	» 6
» legno inglese	» 5	Enveloppes bianchi cent. 60, da lutto L. 1 25.	

Ad ogni commissione da L. 3 e più va unito **in dono un magnifico Calamaio in nichel** a doppio reservoir (novità di Vienna), elegantissimo. Unire cent. 50 onde ricevere il dono franco di porto.

Inviare vaglia e commissioni al Negozio

VITA BACHI, Galleria Subalpina, Torino.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio soprafine	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole o di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le **ESPOSIZIONI**

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao, *bouquets* dei campi.

Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Avviso per aumento del ventesimo al prezzo di L. 102,000 a cui vennero deliberati con atto d'oggi i beni componenti la cascina **Forno**, situati in questo territorio, a sinistra della strada di Rivoli, regione Pozzo di Strada, del quantitativo di ettari 17, are 64, centiare 74, (giornate 48, tavole 28, piedi 6), di proprietà del suddetto Ospedale, descritti in tipetto dal 25 ottobre 1879.

I fatali per detto *aumento del ventesimo* scadono a mezzodì del giorno di domenica 7 prossimo dicembre e dovranno farsi presso il Notaio delegato Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, N. 6, Torino.

Torino, 27 novembre 1879. 4575

VINI TOSCANI

Col giorno 6 dicembre si troverà di passaggio in Torino il signor Ernesto Mori, rappresentante la rinomata premiata Casa del signor Filippo Licciotti-Rodina di Firenze, munito di assortiti campioni di vini da pasto e da bottiglia.

Recapito via Belfiore, N. 7, presso il negoziante da vino signor Mosso. 4588

Asta volontaria di mobili

d'un alloggio sito in via Bogino, N. 17, piano 1°, giovedì 4 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Tutti gli oggetti saranno deliberati capo per capo al miglior offerente.

4598 *L'Incaricato* **E. Ferrando.**

OFFICINA MECCANICA

ANTONIO MASERA

Via Pianezza, 4 — Torino — Via Boncheron, N. 11.

Costruzione di macchine a vapore a valvole e a tiratoio, molto economiche nel combustibile, Ruote idrauliche, Turbine, Impastatrici per forni privilegiate, Molini sistema Anglo-Americano, Macchine pella lavorazione di metalli e legnami, Idrostatori, Tagliacarta, Liscio, Cilindri olandesi, Pulitori da grano. Torchi al idraulici che a vite per vino, olii, ecc. — Disegni *gratis* dietro richiesta. 4595

OROLOGI DI PRECISIONE 4455

dei più rinomati fabbricanti

CRONOMETRI E REMONTOIRS A COMPENSAZIONE

Presso i Fratelli CESA, sulla Piazza Castello, 18, Torino.

Carlo Manfredi,

Affine di far posto alle novità, (dal 1° al 14 dicembre corrente, mette in vendita un

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DI

Trastulli e Giuochi d'ogni genere

IN OTTIMA CONDIZIONE

Con un ribasso **considerevole SINO ALL'80 0[0**

a prezzi fissi ed invariabili e segnati con cifre conosciute

Occasione del tutto eccezionale

LUNEDI', 15 corrente,

ESPOSIZIONE

di tutte le novità del giorno!!!

Il CATALOGO delle Novità in trastulli — Articoli utili e di fantasia per regali e Biglietti di visita, si distribuiscono gratis e si spedisce franco.

Torino — CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — Torino.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Gynot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé, Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro le stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Aimé Gallo.** 3819

IN 3 GIORNI l'Iniezione **MATTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nella Farmacia **Taricco, Cerruti Prato** successore **Barberis.** 4197

Farmacia della R. Certosa-Collegno

CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro la bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Giordano, Podio, Viglino, Calandra, Morandino, Boggio, Lamberti, Grasso, Avviena e Gavelli.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **Pillole** del dottor **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 2 25.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0854

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Mierenite, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Lecasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino presso BARBERIS e tutti i farmacisti. 3320

ANTICHI ERITESSIA

ISTERIE, DANZA DI S. GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI MELANCONICI EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Rimpiazzano le pozioni ferruginose dalle quali ripugna lo stomaco, purgano la vita agli Epilettici, fanno la pace ed l'armonia più perfetta di compiacenza per il talamo, il dolce nodo d'amicizia lasciato per i parenti, tutte le nevrosi vengono da D^r GELINEAU.

CURETTI marca, 6f; 1/2 flac., 3f. — Sciroppo marca, 5f; 1/2 flac., 3f.

SICUREZZA e DAMPEING, Farm., 6, rue Caumartin, Paris.

In vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Prato successore, Barberis e Prato, droghiere. 4267

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ERIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Horse scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi e uose per cacciatori.*

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi. 4277

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo stercoso e purulento

Guarito prontamente colla Polvere **MADRE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire 3 50 il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti Prato successore; A. Torre, via Po, 11, e E. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, 4109

AVVISO

La Farmacia della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese trovandosi vacante al 30 gennaio 1880, il sottoscritto previene i signori farmacisti che intendessero concorrervi al detto posto, di presentare prima del giorno 15 dicembre prossimo i loro titoli, ed adeguato cauzione.

La popolazione di detto Comune ammonta al N. 1800 persone; la domanda, corredata come sopra, dovranno essere dirette affrancate al sottoscritto, in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, N. 11.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese

4540 SAVERIO MICHELOTTI.

Medaglie alle Esposizioni

GUARIGIONE delle MALATTIE

DELLO STOMACO DISPEPSIA, STITICHEZZA **E DEL VENTRE** GASTRALGIA, GASTRITE, &c

ESIGERE LA SEGNATURA

Guarite **MALTINE** colla **GERBAY**

Dimanda nel D^r CONTARET, Laureato dall'Istituto.

Approvato dall'Accademia di Medicina.

Deposito per l'Italia: GERBAY, Roccas (Loire). | A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4271

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore antimuffico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1408

Torino — Tip. Roux e Favale.